

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno lunedì 5 Novembre 2012****Ore 10.10***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Dott. Raimondo Pasquino**

PRESIDENTE PASQUINO: La Seduta è aperta, cominciamo a chiamare l'appello. Procediamo dell'appello.

La Dottoressa Bruognolo procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	ASSENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESENTI n. 26

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 26 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Borriello Antonio, Schiano Carmine e Santoro Andrea. Borriello va via, lo sostituisco con Maurino. Ci sono due interventi per commemorazioni. La parola al Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Signor Presidente, ho chiesto la parola per commemorare la scomparsa di un docente precario di 48 anni, padre di due figli, che pochi giorni fa nel Comune di Casandrino si è tolto la vita, per la condizione di continua precarietà che era costretto a vivere nel mondo della scuola.

Carmine, così si chiamava il professore, ha scelto una fine così tragica, quella del togliersi la vita, lasciando una moglie e due figlie, perché negli ultimi anni non riusciva a vedere un futuro né per se e né per la propria famiglia, in quanto anche l'incarico annuale che gli veniva conferito, da alcuni anni gli era stato negato.

Carmine, si era laureato il 21 ottobre, conseguendo la specializzazione, ricevendo i complimenti dai suoi amici professori e sulla sua pagina Facebook lo aveva comunicato agli amici, dicendo: oggi dovrebbe essere un giorno felice per me, ma sono triste, perché il Ministro Profumo ci sta distruggendo il futuro, saremo precari a vita.

I colleghi e gli amici lo avevano invitato ad essere fiducioso per il futuro, Carmine si era lamentato dei provvedimenti del Governo di elevare a ventiquattro ore l'orario di servizio settimanale dei docenti, che avrebbe cancellato altri 20 mila posti di lavoro.

Carmine, davanti a questa prospettiva non ce l'ha fatta e ha deciso di morire. Oggi di precariato si può morire. Non conoscevo Carmine personalmente, ma ho scelto di commemorare la sua figura di professore, perché rappresenta il dramma che vivono altri migliaia di docenti, che dopo aver studiato tutta la vita e aver lavorato da precari, soprattutto nelle scuole di frontiera, si sono visti togliere la dignità, il lavoro che avevano e che barbaramente gli è stato cancellato con provvedimenti e pseudo riforme varie.

Spero che Carmine sia l'ultima persona a fare gesti così estremi e che tutto il mondo della scuola combatta per riavere il proprio diritto al lavoro, alla dignità.

Signor Presidente, signor Vicesindaco, non c'è il Sindaco, signori della Giunta, chiedo a lei e alla Giunta di manifestare la vicinanza di tutto il Consiglio Comunale alla moglie e alle due figlie colpite da questa tragica tragedia, troviamo un modo, rintracciamo l'indirizzo di questo professore, per fargli pervenire la vicinanza del Consiglio e dell'intera Giunta, del Sindaco e del Consiglio alla moglie e alle due figlie, perché veramente questa tragedia mi colpisce personalmente, ma credo che abbia colpito tutti i cittadini, non a caso oggi un Ministro della Repubblica si sta ponendo il problema del precariato nel nostro paese, in particolar modo del precariato della scuola, perché questa non è la prima, non sarà l'ultima, ma su questo problema non si può non intervenire, prendiamolo come esempio e diamo la nostra vicinanza alla famiglia di questo professore, che si è tolto la vita così tragicamente. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola adesso al Consigliere Moretto per un'altra commemorazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente, per avermi dato l'opportunità di ricordare una grande figura della storia della Destra Italiana. Si è spento, infatti a Roma il cofondatore del Movimento Sociale Italiano Piano Rauti, che alla nascita di Alleanza Nazionale continuò ad essere Segretario del Movimento Sociale.

Pino Rauti veniva da lontano, da un'Italia lacerata dai bombardamenti ed inserita in quella parte della storia forzosamente definita la parte sbagliata, ma quanti italiani erano stati in quella parte in ruoli di potere, che gli avevano assicurato vantaggi, non certo quello che aveva rappresentato il giovanissimo Pino Rauti, il quale a diciotto anni si era entusiasmato per il solo fatto di aver scortato il Duce al Lirico di Milano per il suo ultimo tragico discorso, quel viaggio che gli ha segnato il resto dell'esistenza.

Pino Rauti ha entusiasmato una generazione di giovani, sicuramente la mia generazione. Egli fu definito il missino di Sinistra, il teorico del Terzomondismo, insieme siamo stati sostenitori delle prime istanze ambientaliste e della politica quale battaglia di idee, una battaglia che ci ha accompagnato per anni, brutta e difficile, perché ci dava quel senso di inferiorità intellettuale che per anni ha patito la Destra nell'Italia della Prima Repubblica. La mia generazione gli deve molto, ci ha fatto scoprire la tecnica gramsciana

dell'approccio alla politica, il primato della cultura, in una società degli anni settanta e ottanta, dove la Destra veniva anche fisicamente assediata.

Con Rauti avemmo il coraggio di parlare di disarmo degli opposti estremismi e di condurre migliaia di giovani a discutere di ecologia, integrazione, femminismo, musica, poi demmo vita ai campi hobbit del mito dello sfondamento a sinistra, ci definirono i compagni di Destra.

Sicuramente Pino Rauti è stato un leader diverso, è stato un militante politico che mantenne sempre una stretta coerenza con le proprie posizioni, diventando per decenni l'antagonista di Giorgio Almirante, con il quale non vi fu intesa, proprio per le sue idee eccessivamente avveniristiche, ma certamente di grande stima e rispetto.

Chi lo ha conosciuto, ha apprezzato anche il suo lato umano, di una persona mite, eppure nonostante le sue aperture verso il futuro, le sue creature politiche si intitolano "Linea Futura" e "Andare Oltre"

Ci fu chi tentava sempre di risucchiarlo verso il passato, con la ricorrente, anche se infondata e indimostrata accusa di coinvolgimento negli estremismi.

Con Pino Rauti costruimmo l'ultima vera campagna per l'iscrizione al glorioso Movimento Sociale. Nel 1990 quando a Rimini coronò il sogno di essere eletto Segretario del Partito e si preparava al prossimo impegno politico, lo sforamento a sinistra, una cosa che all'altra parte del partito appariva lunare.

Il sogno si infranse nel comitato centrale seguito alla cocente sconfitta delle amministrative del 1991 in Sicilia. Rauti pagava ancora una volta il prezzo delle sue scelte e con l'esempio forse unico nella storia repubblicana dei partiti, di integerrimo comportamento nelle dimissioni volontarie e non richieste sa Segretario Nazionale dell'M.S.I.

Pino Rauti è stato una leadership innanzitutto culturale e metapolitica, che neanche un indecente persecuzione giudiziaria e mediatica riuscì a scalfire.

Rauti è sicuramente un personaggio tra i maggiori della cultura politica italiana del Novecento.

La sua riflessione su "idee che mossero il mondo" resta un monumento per chiunque voglia indagare gli abissi dell'uomo del nostro tempo.

È anche per questo che la notizia della scomparsa ha riunito tutti. L'uomo che aveva rifiutato prima AN e poi il PDL è stato ricordato con commozione dai vari filoni con cui è diviso oggi il Centrodestra.

Addio Pino, maestro di vita e di coerenza.

A noi resta il rimpianto per cose non fatte.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola al Vicesindaco, che relazionerà sull'intervento a Roma del Consiglio Comunale, gli articoli 37 li faremo a seguire dopo la relazione.

Vorrei fare chiarezza rispetto alle cose dette al Consiglio Comunale che è stato convocato a Roma. Il Presidente del Consiglio è colui il quale ratifica le decisioni della riunione dei Capigruppo, cosa che è avvenuta sulla volontà di fare un Consiglio Comunale su proposta del Consigliere Capogruppo dell'IDV e quindi c'eravamo messi d'accordo su una convocazione irrituale.

Questa è avvenuta senza che ci fosse un appello formale, una convocazione formale, come avevamo concordato e con il pagamento a carico di ogni Consigliere del viaggio

per portarsi a Roma, così come l'autorizzazione a presenziare non è stata data dal Consiglio, ma da ognuno in ragione della sua appartenenza a questo o a quell'attività amministrativa.

Successivamente, quando si era sparsa la voce che potevano esserci delle posizioni politiche di opposizione al Governo, si è fatto un chiarimento all'interno dei Capigruppo perché questo non vi fosse e devo dirvi in coscienza che il Consiglio Comunale che si è tenuto a Roma, ripeto in modo irrituale, ha avuto la presenza di ventinove Consiglieri e ha avuto una compostezza veramente encomiabili.

Non ci sono stati motivi di polemica, ci sono stati interventi da parte di tutti i Capigruppo, c'è stato l'intervento di qualche Consigliere Comunale e anche di due Presidenti di Municipalità.

Questo ha significato aver posto all'attenzione dei cittadini romani, degli stranieri che stavano sulla piazza, in un modo, ripeto composto, i problemi che erano e sono ancora in discussione nei due rami del Parlamento, al fine di risolvere una situazione finanziaria davvero pesante per il Comune.

Detto questo, do la parola al Vicesindaco, che farà una breve relazione, poi sono chiamati ad intervenire per articolo 37, i Consiglieri Nonno, Attanasio, Santoro, Coccia.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, intervengo innanzitutto sulle procedure. L'articolo 37, lei mi insegna che è su argomenti non iscritti all'ordine del giorno ed è il primo atto di un Consiglio, perché il Consigliere non consapevole del fatto che questi argomenti non sono previsti, interviene per articolo 37.

Ora, lei ci sta invece portando ad un'introduzione del Vicesindaco su altri argomenti, per poi fare gli articoli 37 e mi sembra un precedente un po' strano, oltretutto colgo un po' la volontà del gruppo in questo momento, questa discussione che in Conferenza dei Capigruppo si voleva tenere con nostra grossa perplessità, non siamo abituati a condividere e poi differenziarci, ma sono un po' di Conferenze dei Capigruppo che cerchiamo di avvisare la conferenza, non solo del nostro sentore, ma di quelli che potrebbero essere i problemi ai quali andiamo incontro e pensavamo che in un momento, nel quale anche quando è stato programmato si prefigurava pesante per la città, dare l'idea di parlare, seppure di un'iniziativa legittimamente richiesta a luglio dalle Opposizioni, cioè dello stadio, fosse letta come una diminutio del nostro lavoro e quindi abbiamo formulato anche una richiesta informale, perché questo Consiglio, al di là della pagina a venire sullo stadio, si dedicasse ad un'informativa su quello che è avvenuto, si dedicasse ad una discussione sulla situazione di grave emergenza, che attanaglia tutti i Comuni e tra questi il Comune di Napoli.

Presidente, ovviamente i simboli hanno un valore, non commento il richiamo alla simbologia che ha fatto poco fa Moretto, ma qui siamo in un'aula consiliare e in un momento così grave occorre la presenza del Sindaco, che ci dica qual è lo stato dell'arte, che ci dica qual è la sua impressione, che ci dica come e se possiamo fuoriuscire da questa situazione.

Non me ne voglia, ma credo che ci tocchi un po' verificarla questa condizione, cioè se il

Sindaco vorrà sopraggiungere e relazionare ben venga, altrimenti credo che, essendo già il Consiglio istruito su un argomento, sulla cui opportunità c'erano pareri discorsi, sarebbe una pagina non lieta della vita consiliare e costringerebbe qualcuno di noi a lasciar perdere e attendere tempi migliori e in quel caso il Consiglio non potrebbe avere la sua auspicata durata.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, avevo immaginato una prima relazione, perché mi è stato comunicato che il Sindaco stamattina sta coordinando i lavori, perché oggi pomeriggio c'è un incontro con la Deputazione dei Deputati della Campania, perché sono in preparazione gli emendamenti da presentare in aula e quindi il Vicesindaco avrebbe relazionato con l'autorevolezza che caratterizza un ruolo di Vicesindaco, per informare il Consiglio su quella che è stata in questi giorni l'attività, sia il Consiglio Comunale a Roma, sia l'attività a seguire.

Gli articoli 37, avrebbero potuto essere utilizzati per fare interventi, perché la questione che lei poneva sullo stadio, ho due lettere del Segretario e dell'Assessore allo Sport con la firma del Segretario Generale, in cui si dice appunto della questione relativa allo stadio e quindi la possibilità di fare interventi più approfonditi rispetto alle questioni che si sono poste.

Se noi vogliamo fare prima gli articoli 37 e poi fare la relazione va bene, nella speranza che il Sindaco si possa liberare, le informazioni che io ho sono di questa natura, tanto è che anche io sono stato latore di alcuni emendamenti presentati dal gruppo del PD, che sono stati coordinati da Fulvio Buonavitacola e li ho mandati alla Segreteria del Sindaco perché li esaminasse, perché oggi pomeriggio, più che una riunione di carattere politico, vuole essere una riunione di carattere operativo, quali emendamenti possono aiutare il dibattito parlamentare, perché si possa ottenere il risultato che questo Consiglio Comunale nell'incontro di Roma ha sottolineato.

Quindi, se siamo d'accordo ritorniamo con una relazione che faremo dopo gli articoli 37. Facciamo prima gli articoli 37.

CONSIGLIERE SANTORO: Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Penso sia il caso un attimo di capire, anche a stretto giro, se il Sindaco interverrà o meno al Consiglio Comunale, perché lasciare così indefinito, penso che non ci voglia nulla a verificare un attimo se ha intenzione, se ha la possibilità o meno di partecipare.

Farei prima questa verifica, perché l'idea che lei aveva avuto di far tenere prima la relazione al Vicesindaco aveva un senso, perché ovviamente permetteva eventualmente ai Consiglieri di intervenire sulla relazione.

Cerchiamo di capire, se il Sindaco viene aspettiamo lui per ascoltare gli aggiornamenti delle ultime ore, altrimenti lascerei l'impostazione che aveva dato lei, fermo restando che quello che diceva il collega Fucito va oltre anche la situazione contingente, perché la presenza del Sindaco non deve essere solo necessaria in questi momenti, in cui è resa indispensabile, ma la presenza del Sindaco è opportuna sempre.

Siccome in Conferenza dei Capigruppo c'eravamo dati una sorta di regola, che non

piaceva neanche a tutti, cioè quella di prevedere convocazioni per le sedute su tematiche più di interesse anche da parte dell'opinione pubblica in presenza del Sindaco e quando non avevamo la disponibilità del Sindaco, eravamo rimasti che, tutto sommato ci potevamo anche riunire senza di lui, per approvare delibere che, magari rientrano in una sorta di ordinarietà.

Se, però, il Sindaco inizia a venire meno anche quando noi andiamo a calendarizzare sedute importanti, diventa difficile e imbarazzante per noi, anche perché spesso, le sto dando il tempo di verificare se il Sindaco viene o no.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, sulla questione dello stadio, era pervenuto al Presidente una lettera...

CONSIGLIERE SANTORO: Lo so, Presidente, poi su questo ne parliamo dopo, perché anche io avrei qualcosa da dire in merito a quello che ha scritto l'Assessore, però capita anche che qualche Consigliere voglia rappresentare attraverso gli articoli 37, attraverso qualche comunicazione urgente, spesso i Consiglieri intendono mettere l'Amministrazione a conoscenza di alcune tematiche importanti, con tutto il rispetto per il Vicesindaco, per gli Assessori presenti, il Sindaco è qualcosa di diverso ed è imbarazzante per noi doversi continuamente confrontare in questa aula, senza avere la possibilità di toglierci la soddisfazione di depositare direttamente nelle mani del Sindaco qualche nostra considerazione, qualche nostra osservazione, qualche nostra denuncia.

Quindi, mi auguro che il Sindaco ci possa raggiungere a breve, vorrei che il Presidente prima di dare il via agli articoli 37, chiarisse questa cosa, altrimenti tanto vale iniziare con la relazione del Vicesindaco, così come lei aveva detto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, nella speranza che il Sindaco si possa liberare e venire, procediamo con l'articolo 37, cominciamo il Consiglio Comunale regolarmente con gli articoli 37.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, procediamo con gli articoli 37.
Prego Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Riprendendo le cose che ha espresso prima il collega Fucito...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Rivendico pienamente di essere uscito fuori durante la commemorazione di Rauti, a differenza sua, non ho detto che mi dava fastidio durante la commemorazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, occupiamo i posti propri e non i posti impropri.
Prego Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Riprendendo l'intervento del collega Santoro e ancora prima l'intervento del Consigliere Fucito, la questione a nostro parere è molto semplice, noi ci rendiamo conto che c'è stata anche la sua presenza durante gli incontri romani e forse questo come tale vale a rappresentare l'intero Consiglio, però ho chiesto qualche lume, che è un po' irrituale come presenza.

Detto questo, il punto fondamentale che noi ci accingiamo a porre, è rispetto alla natura dell'iniziativa politica, che si è intrapresa a Roma e su come deve seguire. È evidente che noi ci troviamo in una situazione molto complicata per questa città e per questa Amministrazione ed anche i comportamenti formali hanno il loro peso nell'attività di questa aula e nelle attività che questa aula e l'Amministrazione tutta vuole intraprendere con l'intera città.

Noi abbiamo bisogno che il Consiglio possa svolgere a pieno il proprio ruolo, per avere piena dignità nel poter interagire con le altre parti e le altre componenti di questa città, penso alle forze sindacali, alle intere forze politiche della città e all'intera composizione sociale, che è molto articolata in questa città.

Chiedere la presenza del Sindaco durante questo dibattito, innanzitutto è per precisare e per chiarire, non significa affatto sminuire il ruolo, la funzione e l'immagine del Vicesindaco, ma all'inverso significa voler rafforzare anche la drammaticità della situazione in cui noi siamo in questo momento e in cui il Consiglio Comunale deve rivendicare a pieno la dignità del suo ruolo.

La proposta che faceva qualche attimo fa il Consigliere Santoro, di verificare la disponibilità del Sindaco a poter essere presente, perché noi siamo disponibili alla interruzione momentanea del Consiglio per aspettare, per avere appunto la possibilità che il Sindaco venga a relazionare in aula, altrimenti io personalmente e ci sarà un confronto nel gruppo, abbandonerò l'aula, non come prima durante l'intervento del Consigliere Moretto temporaneamente, ma definitivamente per la giornata. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Vicesindaco, prego.

ASSESSORE SODANO: Credo che le osservazioni che vengono poste, sicuramente sono giuste, legittime, le comprendo, però probabilmente anche qui per difetto di comunicazione, sicuramente da parte nostra, stiamo anche aumentando le incomprensioni su quella che è la seduta di stamattina.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno sullo stadio, c'è una richiesta dell'Assessore Tommasielli con la firma del Segretario Generale, sulla inopportunità di procedere ad una discussione oggi, atteso che, la manifestazione di interesse per la costruzione di uno stadio nella città di Napoli scade il 27 novembre e quindi si è richiesto l'accantonamento. Era stato poi chiesto di tenere comunque la seduta di questa mattina, per aggiornare sugli ultimi sviluppi, tenuto conto che ventinove dei Consiglieri Comunali erano a Roma e hanno vissuto insieme alla Giunta, al Sindaco, al Presidente del Consiglio, la giornata a Roma e anche gli sviluppi futuri che ci sono stati e stamattina avremmo dovuto fare sostanzialmente un aggiornamento sullo stato dell'arte.

Il Sindaco in questo momento, non per mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio, è impegnato in questo momento e nelle prossime ore, perché oggi comincia l'iter alla Camera dei Deputati e alle dodici scade il termine per presentare gli emendamenti in aula e non vi sfugge che, siccome siamo davanti ad un Governo dove molte volte il lavoro

degli emendamenti viene in parte costruito, visto una Maggioranza che va dal PD al PDL, il lavoro che si fa sugli emendamenti e le sintesi che si trovano sugli emendamenti, sono quelle che poi alla fine producono l'effetto, ammesso e non concesso che il Governo non ponga la fiducia.

Quindi, sono ore delicate, in cui chiaramente il Sindaco è nel suo ufficio con una serie di incontri, telefonate, rapporti sia con il Governo, sia con i gruppi parlamentari.

Questo è il tema, se l'aula ritiene comunque utile un ulteriore aggiornamento, all'esito anche dell'incontro che abbiamo avuto con il Presidente della Repubblica e a quello che è accaduto nella Commissione Bilancio e Affari Costituzionali, che hanno chiuso i propri lavori nella giornata di venerdì, se ritenete che possa essere utile, io sono disponibile, altrimenti l'aula chiaramente è sovrana e ne prendiamo atto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Se siamo d'accordo andrei avanti sugli articoli 37, do la parola al Consigliere Nonno.

Rinuncia il Consigliere Nonno. Prego Consigliere Attanasio Carmine.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Stamani intervengo sulla problematica delle affissioni nella nostra città.

Dal momento in cui ci siamo insediati, si sperava che ci fosse un cambiamento rispetto a quello che avviene, alla miriade di tabelloni abusivi, all'abusivismo affissionale, tutto quello che accade da sempre nella nostra città, ricordiamo i periodi della Prima Repubblica, che nelle campagne elettorali addirittura c'erano i manifesti incollati a terra o sulle finestre dei palazzi, al primo, al secondo piano.

Negli anni abbiamo cercato di combattere questo fenomeno e nei fatti c'eravamo inventati questa striscia antiabusivo, che affissa sui manifesti era riuscita a mitigare il fenomeno, perché nei fatti inchiodava alle proprie responsabilità coloro che mettevano i manifesti fuori spazio, che è un'insana abitudine, perché si evadono le tasse di affissione, non si rispetta chi mette i manifesti regolarmente, perché molto spesso, come avete potuto vedere stamattina.

Se mi ascolta Vicesindaco, perché questa è una cosa importante, anche su tutti i cartelloni del Comune che oggi sono sotto San Giacomo e anche addirittura sotto Palazzo San Giacomo ci sono manifesti che coprono i manifesti di quei cittadini che hanno pagato le tasse di affissione.

Spero che l'Assessore preposto, stamattina abbia già chiamato l'Elpis per tutte le cose che bisogna fare, perché è assurdo che chi paga le tasse di affissione in questa città, poi si veda coperto tutti i manifesti, mi sembra una cosa allucinante, ma la cosa più grave, è che anche nelle settimane scorse, ancora il Comune di Napoli, per invenzione di qualche Assessore che doveva essere uno scienziato, negli anni passati ha fatto stampare questo tipo di manifesto, che in pratica molto spesso è andato a coprire i 70/100, mi spiegate un attimo a che cosa serve mettere un manifesto del Comune e dire affissione abusiva, se poi si nasconde sotto il manifesto?

Guardate, nella passata Amministrazione qualcuno doveva essere uno scienziato e mi meraviglio che ancora oggi l'Assessore questi manifesti non li abbia fatti eliminare dalla Elpis, perché nei fatti non vanno sui tabelloni grandi, ma qualche volta vanno anche sui tabelloni 70/100, quindi non c'è l'attenzione dovuta a quello che deve essere la battaglia contro i manifesti abusivi, perché qui c'è anche una responsabilità amministrativa e

contabili a chi è preposto a fare questo tipo di operazione, una responsabilità contabile, perché far alimentare l'abusivismo affissionale, significa meno introiti per il Comune di Napoli.

Quindi, chi è preposto a controllare tutto questo ha una sua responsabilità ed appena insediati avevo detto all'Assessore di capire come potevano andare a rimuovere quei tabelloni orribili in Piazza Matteotti, Piazza Municipio, Viale Gramsci, un po' da tutte le parti, per fare in modo che si dia la linearità delle strade, delle piazze, che sono praticamente nascoste.

Se voi salite Via Cervantes e andate verso Piazza Matteotti, non vedete la facciata storica di Piazza Matteotti, ma si vede il tabellone pubblicitario.

Penso che la nuova Amministrazione si sarebbe dovuta organizzare e trovare tutti i modi per far eliminare quei tabelloni, che non ho capito come hanno fatto ad avere i permessi della Sovrintendenza. Qui si parla di tavolini che non si vogliono dare a bar storici, tavolini che si danno ad altri, ad esempio a Piazza Municipio da quindici anni c'è una persona che ha occupato la sede stradale e non comprendo per quale motivo quella persona riesce a stare lì e altri sono colpiti, basta andare all'angolo di Piazza Municipio e vedere.

Praticamente tutta la situazione di occupazione di suolo, di tabelloni, addirittura nella nuova rotonda che si è fatta all'uscita di Via Cilea, un privato ha pensato di mettere immediatamente al centro un tabellone pubblicitario, che poi è stato spostato, ma nei fatti questo dimostra che non c'è nessun controllo sull'abusivismo affissionale.

Appunto qualche giorno fa, qualche settimana fa grazie al Vicesindaco, che si è interessato, abbiamo provveduto a far elevare verbali a qualcuno che aveva pensato di occupare tutti i pali della segnaletica stradale, dei semafori, per mettere i volantini, come non viene dato un freno alle agenzie immobiliari, che affiggono da tutte le parti senza permessi, quindi in pratica sempre.

Non è stato fatto nulla rispetto all'abusivismo affissionale, questo comporta dei danni all'Amministrazione, dei danni di immagine, basta guardare Palazzo San Giacomo, che stamattina aveva dei manifesti affissi davanti alla facciata, basta guardare quello che avviene nei tabelloni regolari dove poveri, lo ripeto poveri cittadini, povere aziende che spendono i soldi per pagare le tasse di affissione, si vedono coperti i manifesti, vi sembra normale questo?

La legalità comincia da queste piccole cose e chi è preposto al controllo, chi è preposto a fare in modo che questo non accada più, la mattina quando si sveglia si preoccupasse di chiamare l'Elpis, i Vigili Urbani e di far rimuovere quanto è stato affisso in maniera abusiva. Mi sembra che veramente non si faccia nulla rispetto a questa problematica.

Vorrei dire un'ultima cosa, perché ho accennato la tangenziale, lo dico anche ai colleghi, è in previsione un nuovo aumento della Tangenziale di Napoli, noi non comprendiamo per quale motivo una strada, che poi alla fine doveva restare pubblica alla fine dei venticinque anni di ammortamento, ancora continua una società privata ad incassare oltre 300 mila Euro al giorno di passaggi, oltre 300 mila Euro al giorno.

Con quei soldi i napoletani se acquistassero la tangenziale, potrebbero rifare tutte le strade e tutta la città, perché quella è una strada comunale e non siamo riusciti ad ottenere che questa tangenziale o l'Autostrada S.p.A. perlomeno tenesse puliti gli assi viari, voglio ricordare quello che è diventato l'asse viario Arenella – Soccavo. Abbiamo fatto un solo intervento a gennaio di quest'anno come Commissione Ambiente e abbiamo ripulito un

piccolo pezzo, che non è stato più sporcato, perché abbiamo posizionato una telecamera e dei cartelli, ma nei fatti l'asse viario non è stato pulito, ci sono ancora migliaia di cartacce ai lati delle strade e in questo non è colpevole solo l'Amministrazione, ma sono colpevoli anche quei napoletani, perché migliaia di pezzi, significa che migliaia di persone puntualmente buttano cartacce dai finestrini.

Molto spesso succede, questo non lo voglio dire, lo dico i cittadini votano delle persone, però poi gli stessi cittadini che si lamentano, dovrebbero cercare di cambiare, di non svuotare le proprie auto ai lati delle strade.

Quindi, se riusciamo a fare qualcosa anche per la Tangenziale di Napoli, quantomeno strappare un accordo che ci consenta di pulire gli assi viari di collegamento, anche di ingresso alla città, perché è una vergogna quello che vedono i turisti, otterremo un risultato concreto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio.

La parola al Consigliere Santoro del gruppo FLI.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Sono convinto che, una Pubblica Amministrazione come il Comune di Napoli, debba avere un ruolo attivo rispetto alla lotta al contrasto delle illegalità, alla lotta al contrasto contro la camorra.

Credo, Vicesindaco, che quando, invece, un'Amministrazione Comunale resta inerte di fronte anche a denunce, vorrei ricordare le ultime fatte in particolare proprio sul tema della camorra, quando io e il collega Palmieri abbiamo ad esempio ricordato come nel corso di un sopralluogo di diversi amministratori comunali, ci siamo imbattuti in una devastazione ambientale.

Abbiamo denunciato come un incendio, probabilmente doloso, cercasse di coprire le responsabilità di quella devastazione ambientale.

Ultimamente ho ricordato come all'interno dei cimiteri cittadini si annidano sacche di illegalità e addirittura io ho segnalato a due Assessori di questa Amministrazione Comunale, caro Vicesindaco, ho denunciato personalmente a due Assessori di questa Amministrazione Comunale, come un parente prossimo di un boss della camorra, da due anni a questa parte fa il seppellitore abusivo in uno dei cimiteri comunali.

A fronte di questa denuncia, ho visto inerzia da parte dell'Amministrazione Comunale. Questa è una premessa per introdurre una vicenda, che già mi ha visto in qualche modo cercare di accendere i riflettori, in particolare, Vicesindaco, nel 2007, stava passando quasi inosservata la condanna che ha subito il Comune di Napoli, che in realtà condanna non è, perché non si tratta di una sentenza di un tribunale, ma di un lodo arbitrale, che condannava il Comune di Napoli al pagamento di 107.243.649 Euro più qualche altro milione di Euro per spese di consulenza e spese, diritti ed onorari del Collegio Arbitrale, in favore di una società, Planta Global Italia, che altro non è che una trasformazione nel nome di una società preesistente la Consulcoop, che è stata protagonista di vicende sui suoli di Ponticelli, per cui sono aperti ancora tra l'altro dei procedimenti, anche in sede penale, in diversi tribunali, non solo quello di Napoli, ma anche il Tribunale di Perugia.

Vicesindaco, io nel luglio del 2007, fornii una serie di elementi all'Amministrazione Comunale, per evidenziare come questi 107 milioni, che potevano mandare gambe all'aria l'Amministrazione Comunale di Napoli, qualora venisse confermato il

pagamento, il dover pagare, portai una serie di elementi in una corposa interrogazione all'epoca, in cui di fatto evidenziavo come, proprio per l'inerzia degli uffici comunali, si era arrivati a questo lodo arbitrato, che ingiustamente condannava il Comune a pagare.

A fronte di questa interrogazione l'Assessore dell'epoca alla legalità e alla trasparenza, l'Assessore Scotti, avviò una serie di verifiche e in particolare io evidenziavo come non solo quel lodo arbitrato ingiustamente condannava il Comune, ma mettevo in guardia l'Amministrazione Comunale rispetto al rischio di ulteriori truffe che potevano avvenire ai danni proprio del Comune di Napoli.

In particolare in quella interrogazione del luglio 2010, evidenziavo come in uno degli atti che riguardano questa famosa società, la Planta Global Italia, in particolare nell'atto di fusione tra l'Initer Iniziative Immobiliari nel Terziario S.p.A. e la Planta Global Italia Srl, nell'atto di fusione del 14 gennaio 2012, all'art. 4 comma d) si legge: che la società ha infine compromesso dalla società cooperativa parmense, consorzio tra cooperative edilizie, l'acquisto di una serie di edifici a destinazione non residenziale, nell'ambito del programma di recupero urbano di Napoli – Ponticelli, da realizzare secondo il progetto approvato dalla Regione Campania con Decreto 357 del 26 gennaio 2007, su un vasto terreno edificabile. La proprietà superficiale del bene, è oggi delle Società Cooperativa Parmense, consorzio tra cooperative edilizie, ovvero delle cooperative consorziate di questo Arno San Ciro Irec 812.

Negli atti che avevo fornito, avevo cercato di far capire all'Amministrazione Comunale come in realtà queste cooperative non avessero più nessun titolo, nessuna proprietà su quei suoli di Ponticelli e invitavo il Comune di Napoli a tutelarsi rispetto alla titolarità appunto della proprietà dei suoli e delle concessioni relative al PRU di Ponticelli, alla luce di quanto asserito in quell'atto di fusione.

Vorrei ricordare che con delibera della passata Amministrazione, in particolare la delibera 3622 del 2002, la Giunta Comunale con questa delibera, aveva in maniera inequivocabile, sancito che queste cooperative non avessero più alcun titolo sui suoli oggetto del PRU di Ponticelli.

La delibera, appunto nel deliberato dice esplicitamente: di prendere atto della inesistenza di rapporti concessori con le cooperative edilizie Arno, Reno, San Ciro Irec 812 e Parmense. Tra l'altro annullata in via di autotutela l'atto, in virtù del quale la Regione Campania nell'esercizio dei poteri delegati avrebbe provveduto all'approvazione di uno o più progetti di edilizia residenziale sovvenzionata e disponeva, Vicesindaco, la trascrizione nel registro immobiliare della presente deliberazione, con riferimento a tutte le particelle in passato interessate dalla convenzione e su cui le cooperative Arno, Reno, San Ciro, Irec 812 e Parmense hanno indebitamente trascritto l'inesistente diritto di superficie.

Vicesindaco, mi rendo conto che è complicata la questione, ma le lascerò tutta la documentazione agli atti di questo Consiglio, anzi Presidente la prego di allegare la documentazione che ora le consegnerò agli atti del Consiglio, come parte integrante del mio intervento e le preannuncio la richiesta di trasmettere alla Procura della Repubblica la copia del mio intervento.

Ebbene, nel 2002, il Comune attraverso la Giunta Comunale, stabilisce che quei soggetti privati, quelle cooperative non hanno nessun titolo sui suoli, nonostante questo, io evidenzio nel 2007, come ancora nel 2010 venivano citate le proprietà di quelle particelle che sono del Comune, venivano ancora citate in un atto di fusione tra due società private,

cioè queste due società continuavano a venderci questi suoli, che, invece, il Comune in maniera inequivocabile aveva dichiarato di sciogliere qualsiasi convenzione esistesse con queste cooperative.

C'è stato un ricorso al TAR da parte di questi privati, c'è stato anche un ricorso al Consiglio di Stato che ha dato ragione all'Amministrazione Comunale.

Ebbene, nonostante il 13 luglio 2010, il Consiglio di Stato abbia dato ragione al Comune di Napoli, ancora oggi avvengono stipule di atti presso notai da parte di queste cooperative, che continuano a vantare un titolo di proprietà su quei suoli su cui è previsto il PRU di Ponticelli.

Vi è un atto del 2008, ma vi è anche un atto successivo alla sentenza del Consiglio di Stato, questo atto è dell'anno scorso, di ottobre 2011 e in questo atto si legge chiaramente come ancora una volta viene vantata la proprietà di queste particelle da parte di queste cooperative, fregandosene completamente di quanto deliberato dalla Giunta Comunale, fregandosene completamente di quanto sancito da una sentenza del Consiglio di Stato.

Non so se sono riuscito ad essere chiaro, quantomeno rispetto a quello che sta accadendo, cioè a Napoli qualcuno continua a vendere la Fontana di Trevi, perché di questo si tratta, c'è una proprietà pubblica, dei suoli, caro Assessore De Falco, che sono oggetto del piano di recupero urbano di Ponticelli e con questo atto del 2011 continuiamo a leggere che, questo consorzio di cooperative vanta la proprietà e addirittura la trasferisce ad altri.

Uno, vorrei una risposta per sapere se effettivamente si è data esecuzione a quella delibera del 2002, difesa egregiamente dall'Amministrazione Comunale anche in sede di TAR o di Consiglio di Stato, perché veniva detto esplicitamente nella delibera che bisognava trascrivere nei registri immobiliari la presente deliberazione e quindi revocare qualsiasi titolarità a queste cooperative.

Due, vorrei capire in che modo l'Amministrazione Comunale, anche alla luce delle denunce fatte da me nel 2010, denunce di cui ho messo al corrente anche questa nuova Amministrazione Comunale, tutto il carteggio in mio possesso io l'ho già trasferito a quello che era l'Assessore alla Legalità, l'Assessore Narducci.

Adesso non c'è più l'Assessore Narducci, immagino che però un passaggio di consegne sia stato fatto. Ripeto, tutta questa documentazione la lascio comunque agli atti del Consiglio odierno, in modo da fornirne copia anche alla Giunta, voglio sapere in che modo l'Amministrazione Comunale intende difendersi rispetto a questa palese truffa che si sta compiendo ai danni del Comune di Napoli, ai danni di proprietà che riguardano tra l'altro un segmento strategico dello sviluppo della nostra città.

Mi aspetto ovviamente non subito, ma quanto prima, una risposta dal Vicesindaco, anche dall'Assessore De Falco, dall'Assessore Lucarelli, perché è una vicenda così complessa, che ovviamente richiede uno sforzo corale, quantomeno per venirne a capo, ma, ripeto, sarebbe gravissimo se l'Amministrazione Comunale sottovalutasse quello che sta avvenendo, sarebbe gravissimo perché esporremo con l'inerzia dell'Amministrazione Comunale al perpetrarsi di una truffa, che può danneggiare innanzitutto l'Ente Pubblico, ma anche eventuali privati, che magari incautamente potrebbero andare ad acquistare queste proprietà, che in realtà non sono nella disponibilità di queste cooperative private, essendo stato sancito da una delibera di Giunta Comunale, che è passata anche al vaglio di TAR e di Consiglio di Stato, che quei suoli sono proprietà del Comune di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro.

La parola adesso alla Consigliera Coccia, Vicepresidente del gruppo FDS Laboratorio per l'Alternativa.

CONSIGLIERE COCCIA: Grazie Presidente.

Presidente, in questi giorni si è consumato un altro atto gravissimo della barbarie verso il lavoro e se questo atto fosse accaduto soltanto alcuni anni fa, io credo che, tutti quanti noi ci saremmo ribellati, saremmo scesi nelle strade e credo che sarebbero scesi nelle strade soprattutto i sindacati, che in qualche modo ne sono stati investiti.

Si tratta dell'affermazione del Presidente della Fiat Marchionne, Sergio Marchionne, il quale si fronte a due sentenze di condanna dell'azienda e quindi di riassunzione dei diciannove operai, che erano stati esclusi sulla base di una discriminazione di carattere politico, perché iscritti alla Fiom, ha dichiarato, volendo innestare una guerra tra poveri, che era opportuno, che a questo punto avrebbe proceduto al licenziare o a mettere in mobilità diciannove persone, per poterli sostituire con quelli che gli aveva ordinato la Magistratura.

Signor Presidente, un titolo: Fiat, fermate il piromane. Il piromane è Sergio Marchionne e non è un titolo da Manifesto o da giornali ancora più estremisti, eccetera, ma è un titolo dell'Unità del 1 novembre 2012, che appunto definisce Sergio Marchionne un piromane, perché ciò che lui ha innestato con questa sua insana proposta, dimostra più cose di cui dovremmo probabilmente tenere conto e su cui dovremmo probabilmente fare un'attenta riflessione.

Da una parte, ancora una volta la svalutazione della Magistratura e il potere del mercato e dell'azienda, che supera e va al di là del valore della sentenza della Magistratura stessa, dall'altro l'affermazione che la modificazione dell'art. 18, quella modificazione contro la quale si stanno raccogliendo le firme nelle strade per un referendum, quella modificazione ha già introdotto il primo veleno estremamente negativo, che è quello che può essere fatto un licenziamento sulla base della discriminazione di carattere personale, ideologico e quanto altro.

Signor Presidente, credo che l'atto compiuto da Sergio Marchionne, avrebbe richiesto una risposta più ferma, innanzitutto da parte dei sindacati, che non sarebbero assolutamente dovuti intervenire dicendo bisogna essere cauti, ma dovevano immediatamente porre la questione, che non si licenziano diciannove persone per introdurne altre diciannove e non si comincia una guerra tra i poveri, ma avremmo dovuto rispondere forse in maniera dura anche noi, noi cittadini e soprattutto avrebbero dovuto rispondere in maniera molto dura quegli operai che oggi si stanno lacerando tra di loro, chiedendo se appunto non sia questo il momento della cautela.

Questa questione che è accaduta a Pomigliano, è di una gravità tale, che mette in discussione tutta la nostra civiltà giuridica, tutta la nostra civiltà del lavoro, tutte le conquiste che si sono fatte in trenta, quaranta anni della nostra storia pubblica e politica e sono ancora più dispiaciuta, perché come dice sempre la pubblicazione della Repubblica del 1 novembre 2012, il signor Marchionne guadagna in una settimana, quello che in un anno guadagnano diciannove operai, dunque non trattasi di una questione aziendale, ma trattasi di una questione ideologica, si vuole distruggere la civiltà del lavoro, così duramente e faticosamente conquistata nella nostra Italia.

Tutto ciò, signor Presidente, ha a che fare con l'argomento di cui tra poco ci relazionerà il

Vicesindaco e avremmo desiderato che ci avesse relazionato il Vicesindaco sulla spending review e sul fiscal compact e credo che, noi dovremmo avere in questo momento, al di là delle fibrillazioni partitiche, che naturalmente e normalmente ci sono ogni qualvolta si avvicinano le elezioni politiche, ma dovremmo però avere una più coerente e un più unito rapporto tra di noi, in relazione a quanto sta appunto avvenendo contro il lavoro, contro la civiltà giuridica di questo Paese.

L'unica notizia positiva, a questo punto, devo dire è il manifesto, che è stato anche esso pubblicato su Economia Democratica, il manifesto per la liberazione dalla speculazione e dal saccheggio dei beni comuni, che risale per la verità al 14 settembre 2012 e che è stato pubblicato su proposta di Paolo Maddalena, Presidente emerito della Corte Costituzionale, ma a cui ha collaborato anche il nostro Assessore Alberto Lucarelli.

Devo dire che, è l'unica e vera risposta seria a quanto sta accadendo attualmente in Italia, perché si pone dei quesiti e in qualche modo pone anche degli interrogativi politici ai quali dobbiamo assolutamente rispondere, sulla subordinazione che l'Europa ha deciso di avere nei confronti della finanza, sulla ragione costituzionale o irragionevolezza costituzionale, che questa sottomissione si ha e quindi chiede per la prima volta, non certo di uscire dall'Europa, ma chiede che in Italia si discutano e si prendano in considerazione soltanto quelle materie che siano realmente comunitarie e non le altre e che ci si fermi con le privatizzazioni dei beni comuni, privatizzazioni che non creano lavoro, che stanno portando ad una guerra tra poveri e stanno conducendo l'Italia sull'orlo del baratro, di cui questa città qualcosa ne sa.

Ed è per questo che dico, signor Presidente, che probabilmente tutti quanti avremmo il dovere oggi, pensando alla nostra città e pensando a che cosa è stato ridotto il lavoro nella nostra città, la deindustrializzazione impostaci dall'Europa e impostataci in maniera furiosa direi, senza che vi fosse una reale opposizione ad essa, bisognerebbe forse in questo momento trovare motivi di coesioni per meglio poter combattere le nostre battaglie.

Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicepresidente Coccia. La parola adesso al Consigliere Fellico del gruppo della Federazione della Sinistra, Laboratorio per l'Alternativa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FELLICO: Grazie Presidente. Continuo a sostenere e non me ne voglia, che l'articolo 37 è una perdita di tempo, visto che siamo in attesa che arrivi il Sindaco, prendo pochissimi minuti, anche perché non c'è l'interlocutore, che è l'Assessore Tuccillo, perché continuo a ripetere che il problema abitativo e il problema del patrimonio sia un problema serio.

Solo quest'Amministrazione credo che non l'abbia capito, poi avremo modo, spero di parlarne seriamente.

Dico questo perché? C'è la Commissione Assegnazione Immobili che continua a non riunirsi, ci sono 17 mila domande che i cittadini napoletani hanno fatto qualche anno fa, si può avere una risposta possibilmente dignitosa, per capire quali sono i motivi per cui questa Commissione non si riunisce? È mai possibile che si continuino ad assegnare alloggi, laddove c'è qualche alloggio, con una graduatoria del 1995?

Voi che parlate sempre di legalità, vogliamo scoprire la legalità dove sta? Perché se

qualcuno non l'ha capito, mettiamoci tutti insieme, perché può darsi che sono io che ho qualche problema, ho qualche difficoltà di comprensione.

Per piacere vogliamo stabilire principi, regole di come quest'Amministrazione deve andare avanti su alcune cose? Lo so che non è qui che avrò la risposta, non l'ho avuta nemmeno in altre occasioni, però può darsi che qualche volta, per chi è credente, scenda non so quale santo.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo Spirito Santo.

CONSIGLIERE FELLICO: Lo Spirito Santo. No, sono rimasto a San Gennaro, però vedo che è un santo di Serie C.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo Spirito Santo comprende tutti.

CONSIGLIERE FELLICO: Lo Spirito Santo comprende tutti i santi? Sul problema del patrimonio e sul problema abitativo speriamo nello Spirito Santo, va bene Presidente? Grazie per il suggerimento.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, è un'imperfezione!

PRESIDENTE PASQUINO: Lo aveva chiesto.

CONSIGLIERE RINALDI: È un'imperfezione la sua che lo Spirito Santo comprende tutto, perché è uno e trino, nei trini non ci sono i santi.

PRESIDENTE PASQUINO: Su un suggerimento del Consigliere Fellico, mi ero permesso di dire...

CONSIGLIERE RINALDI: Tra l'altro ha commesso un errore dogmatico, è uno dei principali dogmi.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiede la parola il Consigliere Borriello Antonio, si deve portare sul suo banco. Il Consigliere Fellico già è intervenuto.

Consigliere Rinaldi, il mio intervento era a chiarimento, non in sostituzione del santo, ma di illuminare con lo Spirito Santo le menti di coloro i quali sulla terra non...

CONSIGLIERE RINALDI: Dato che stiamo temporeggiando, lei ha detto che lo Spirito Santo contiene tutto, contiene tutto della Trinità, non dei santi, che sono parte diversa.

PRESIDENTE PASQUINO: Certo, non c'è dubbio.
Prego Consigliere Borriello Antonio del gruppo PD, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, approfitto dell'articolo 37 per la presenza dell'Assessore De Falco, se l'Assessore De Falco mi può prestare attenzione, non è un'accusa, anzi sollecito per la parte di competenza dell'Assessore per i servizi

interessati.

Assessore De Falco, il maltempo di sabato notte, ha prodotto tanti danni in città, tra questi tanti danni c'è quello della Chiesa del Soccorso che è un chiostro del Cinquecento, il maltempo, la tromba di aria ha portato via una parte del tetto di copertura di questo chiostro e questo tetto è costituito da lamiera in ferro, che sono volate.

C'è stato il tempestivo intervento domenica mattina da parte del Servizio di Protezione Civile che è stato chiamato da me e successivamente del Servizio Edilizia Monumentale, di fronte a danni seri, che non solo sono stati arrecati al chiostro, ma danni seri che possono esporre al rischio per l'incolumità dei cittadini.

Anche questa dichiarazione chiedo che sia portata agli atti della Procura della Repubblica, perché il Servizio Edilizia Monumentale non si è mai visto sul chiostro e l'intervento per risolvere nei modi possibili i danni che si erano arrecati e soprattutto per non avere rischi per la pubblica incolumità, questi interventi sono stati fatto attraverso il contributo dei cittadini del luogo.

Assessore De Falco, quando finisce di parlare, proseguo il mio intervento, posso? Questa chiesa trattasi di proprietà Comune di Napoli, quindi non solo non si è intervenuto, ma non si sa neanche cosa si intenda fare e poiché ricorrono probabilmente tutti gli estremi per un intervento di messa in sicurezza attraverso la somma urgenza e visto che è stato tutto trasferito ai servizi interessati dalla Protezione Civile, le chiedo cortesemente e con molto sollecito per la verità, di interessarsi possibilmente di persona, perché un ulteriore maltempo, soprattutto accompagnato da vento, fa correre il rischio a scuole frequentate dai bambini, ai tanti che abitano al ridosso di questa chiesa, perché la struttura che regge queste lamiera è una struttura in legno, che dopo tanti anni è diventata una struttura estremamente fragile, volano via e arrivano ad una velocità impressionante giù, quindi con il rischio serio di arrecarvi danni, soprattutto alle persone, alla loro vita, alla loro incolumità.

Oltre a questo, chiedo la possibilità di predisporre da subito e sarei contento se lei potesse anche disporlo, un sopralluogo con il Servizio Edilizia Monumentale, che ne ha la competenza sulla chiesa, per capire come è stato fatto questo intervento, se è un intervento che può lasciarci tranquilli, perché sono state rimesse delle lamiera e per evitare che senza lamiera e con il buco potessero volare le altre centinaia di lamiera in ferro.

Se intanto è possibile questo intervento, che ci possa consentire di stare un po' tranquilli e vedere il da farsi per scongiurare in avvenire pericoli per la pubblica incolumità, ma anche per proteggere una bellissima struttura vincolata, che risiede nei Quartieri di San Giovanni, esattamente al Corso San Giovanni 881, Chiesa del Soccorso.

Ho approfittato dell'articolo 37, per richiamare l'attenzione da parte dell'Assessore De Falco, che sono certo non farà venire meno il suo impegno personale, non è un problema di soldi, perché si possono fare tranquillamente con la somma urgenza e con il fondo di riserva, lo dico perché è una bellissima struttura che va salvaguardata, questa è la prima richiesta.

La seconda richiesta è rivolta all'Assessore Sodano, ne parlavo prima con Mosetti, sono presentatore di un ordine del giorno, che spero che sia condiviso, cioè la situazione dei semiresidenziali, che è una situazione ormai giunta alla sua insostenibilità.

Nel corso delle prossime settimane, se non interverranno alcune scelte significative da parte dell'Amministrazione Comunale di Napoli, decine e decine di istituti che ospitano i

figli della Napoli del disagio, chiuderanno e non ospiteranno il regime semiresidenziale, per cui tantissimi bambini, oltre a riportarli sulla strada, parliamo soprattutto di realtà popolari dei quartieri periferici della città ed esporli al rischio, ma noi accresciamo il disagio delle famiglie, infatti questa misura è una misura disposta dal Comune, che va indirizzata ai minori, le quali famiglie vivono un disagio socio – economico e le graduatorie sono fatte non dai singoli istituti, ma sono fatti dai servizi centrali di assistenza del Comune di Napoli, purtroppo non percepiscono fondo, alcun pagamento dal maggio 2008.

Pensavo e nell'ultima riunione che abbiamo fatto c'era anche il Consigliere Marco Nonno alla presenza del Vicesindaco e dell'Assessore D'Angelo, se fosse possibile recuperare anche un'iniziativa di carattere generale, ma l'emendamento purtroppo non l'ho trovato e stiamo cercando comunque di farlo, per trasformare questa spesa da spesa essenziale e spesa indispensabile, servizio essenziale a servizio indispensabile.

Nelle more, però, c'era un'iniziativa in campo, con una delibera che è protocollata, una delibera protocollata presentata dall'Assessore D'Angelo e poi un'altra cosa che potrebbe ancora aiutarci, mi riferisco sempre alla Giunta, l'ultima delibera sulla refezione.

Ecco le due cose messe insieme possono spingere ad avere una riflessione, affinché questi servizi possano essere considerati, attraverso la modifica del comma 11, probabilmente Mosetti mi dirà è una forzatura, sarà pure una forzatura, ma in politica è giusto anche dare un indirizzo preciso e forte, di andare in questa direzione, anche un elemento di forzatura politica, che poi bisognerà verificare la sua sostenibilità giuridico amministrativa, ma penso che un'iniziativa in questa direzione vada fatta, altrimenti il risultato sarà la chiusura di questi istituti e migliaia e migliaia di famiglie di cittadini che non potranno usufruire di questo servizio estremamente importante per i loro figli, che in questa città svolge una funzione formativa, educativa e sociale ormai da oltre quarant'anni.

Il mio ordine del giorno va nella direzione di spingere, affinché la Giunta Comunale di Napoli faccia ogni sforzo per considerare questo un servizio indispensabile, in applicazione e non contro un decreto, quel decreto che è figlio di una legge che non c'è, il Decreto 93 del Ministro Mancino, è figlio di una legge che è stata abrogata, non c'è più.

Per cui, penso che per analogia, trattandosi di servizi che sono previsti tra quelli indispensabili e Presidente Pasquino parlo con lei, perché ha anche molta sensibilità ed ha a cuore questo tema, poiché parla di accoglienza residenziale per i minori su disposizione delle autorità giudiziarie. Qui parliamo, invece, di accoglienza per i minori, con regime semiresidenziale, non dormono solo la notte su disposizione dei servizi amministrativi sociali, cioè sono i servizi sociali che decretano questo ragazzo, anziché l'altro, sulla base di una graduatoria, quindi sono provvedimenti comunque amministrativi redatti dagli uffici competenti.

Penso che con questo spirito, la Giunta Comunale di Napoli, anche sulle iniziative che stanno venendo avanti da parte del Uneba e soprattutto dalle migliaia di famiglie preoccupate per la mancanza di questo servizio, penso che mettendo insieme l'aspetto afferente i dirigenti, l'aspetto giuridico normativo e la volontà politico, penso che qui esistano le condizioni per trasformare questo servizio da servizio necessario a servizio indispensabile.

Dico di più, caro Pasquino, nel decreto a cui si fa riferimento, poiché non esclude, ma classifica alcuni servizi, penso che per analogia o è residenziale o è semiresidenziale o è

su disposizione dell'autorità giudiziaria o è su disposizione dell'autorità amministrativa, trattasi della stessissima cosa, si può andare per analogia e parliamo di un servizio importante per la nostra città, per le famiglie, soprattutto quelle che vivono disagio economico e sociale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello. Abbiamo finito gli articoli 37. Leggo una comunicazione urgente che mi è pervenuta. "Comunico che, poiché impegnato nel Collegio dei Geometri, come membro commissario per gli esami di abilitazione dei candidati, sarò presente nella seduta odierna del Consiglio Comunale appena possibile a firma di Ciro Borriello.

C'è poi una lettera che mi è pervenuta da parte dell'Assessore allo Sport, Dottoressa Giuseppina Tommasielli, in cui l'oggetto è: "Rinvio Consiglio Comunale. Con la presente si chiede alle signorie loro di valutare la possibilità di rinviare la seduta consiliare in oggetto, dedicata alla discussione monotematica sulla realizzazione di un nuovo stadio in città prevista per il prossimo lunedì 5 novembre. Tale rinvio si ritiene auspicabile, in virtù del fatto che la manifestazione di interesse, che accoglie i progetti relativi alla costruzione di un nuovo impianto cittadino è ancora aperta ad una discussione su tale tematica e potrebbe risultare inopportuna ai fini del corretto procedimento.

Una volta scaduti i termini della gara, sarà interesse di questo assessorato, condividere i progetti ricevuti in merito con il Consiglio Comunale, al fine di mettere in atto una proficua e fattiva collaborazione".

C'è la firma anche del Segretario Generale. Chiede la parola il Consigliere Santoro, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori rispetto a questa comunicazione che lei ha appena letto e di cui comunque avevamo avuto notizia nel pomeriggio di venerdì scorso.

A parte che trovo singolare che l'Assessore Tommasielli si ricordi di questa inopportunità, perché credo che così la definisca, quando da mesi si sapeva che il Consiglio Comunale intendeva riunirsi per discutere di questo argomento. A convocazione già effettuata, di intesa tra l'altro con l'Amministrazione, perché c'era il Vicesindaco Sodano quando decidemmo di convocare questa seduta, a convocazione già effettuata, l'Assessore ci fa trovare di fronte questa lettera, che ovviamente crea imbarazzo, perché ci chiede di soprassedere ad una discussione già convocata.

Ovviamente sarà l'aula a decidere se andare avanti o meno con la discussione e quindi immagino che da qui a breve lei metterà in votazione l'ipotesi di rinviare o meno la discussione.

Tuttavia, vorrei lasciare traccia quantomeno della mia contrarietà a quanto scritto dall'Assessore Tommasielli, perché è vero che la manifestazione di interesse scade il 27 novembre, ma è vero anche che non si tratta di una gara, non c'è il rischio di alcuna turbativa di asta, addirittura nelle note dell'avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la realizzazione di un nuovo stadio e per il recupero dello Stadio San Paolo, viene esplicitamente detto dagli uffici, basta collegarsi al sito del Comune, che le proposte dovranno essere presentate ai sensi dell'art. 153 e viene precisato che la presente manifestazione di interesse non ha valore vincolante per l'Amministrazione e non ha

valore precontrattuale.

L'avviso, inoltre, non potrà essere inteso e interpretato come invito a proporre offerta al pubblico, ex art. 1336 del Codice Civile o come avviso a bando ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 2006.

Cioè è un avviso pubblico per una manifestazione di interesse che non comporta nulla in termini consequenziali, quindi se il Consiglio Comunale decide di discutere di questo tema, non andiamo in alcun modo ad incidere rispetto a quelle che potrebbero essere le risposte a questa richiesta di manifestazioni di interesse.

Vorrei fare presente, caro Presidente, che, di risposte fino ad oggi non se ne sono avute e io dubito che arriveranno, per una procedura che secondo me, forse è anche superata da quella che è stata l'evoluzione degli eventi, vorrei ricordare che noi avevamo nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche la costruzione del nuovo stadio, da realizzare mediante il project financing e in occasione dell'approvazione del bilancio 2012, l'Amministrazione, su proposta dell'Assessore Realfonzo, chiede al Consiglio Comunale di stralciare la realizzazione del nuovo stadio dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

Attenzione, che questo è un passaggio delicato, ma importante, perché la cosa strana è il fatto che un'Amministrazione Comunale, che già ha previsto di voler realizzare un nuovo stadio, vada a stralciare la realizzazione del nuovo stadio, si parlava di project financing, però stralciandolo dall'elenco del piano triennale, noi abbiamo dato la possibilità ai privati di poter fare la manifestazione di interesse e già questo è anomalo.

Se un'Amministrazione già ha deciso di voler fare uno stadio, perché poi cancella questa decisione e riapre con un bando, con avviso pubblico fa una manifestazione di interesse?

Qualcuno prima o poi ci dovrà spiegare che cosa è cambiato, perché ovviamente cambia la norma di riferimento se si tratta di una manifestazione di interesse o piuttosto se si tratta di un'opera che già il Comune ha previsto nel suo piano triennale, però dubito sinceramente che qualcuno partecipi a questa manifestazione di interesse, perché solo per partecipare occorre un investimento, credo di almeno 150 – 200 mila Euro di progettazione, perché ovviamente per rispondere all'avviso pubblico occorre una progettazione completa. Credo che non sia questa la strada che noi dobbiamo seguire e allora sono convinto, può essere che mi sbaglia, ma sono convinto che, il 27 novembre noi non riceveremo nessuna risposta a questo avviso pubblico, del resto la legge disciplina le modalità con cui i privati possono proporre all'Amministrazione Comunale delle opere da inserire nel piano triennale, attraverso poi lo strumento del project financing, quindi è anche un di più questa procedura dell'avviso pubblico, perché già normalmente qualsiasi privato poteva proporre all'Amministrazione Comunale di valutare un progetto e l'Amministrazione Comunale era tenuta a valutarlo e a rispondere se c'era o meno interesse da parte del Comune sul progetto stesso.

Quindi, è un avviso che crea un percorso, ma che di fatto la legge già prevede, incanala verso un percorso delle procedure, che però già esistono, a prescindere dall'avviso pubblico della manifestazione di interesse, ecco perché non trova alcuna giustificazione la proposta, la richiesta dell'Assessore Tommasielli di soprassedere, ma soprassedere a cosa? Al fatto che un privato possa presentare un progetto e che l'Amministrazione Comunale è libera di valutarlo, accettarlo o meno? Questo lo si può fare comunque, non c'entra nulla la scadenza del 27 novembre.

Penso che, noi dobbiamo discutere dello stadio, non è possibile che ci dobbiamo ritrovare continuamente come Amministrazione Comunale a dover sborsare soldi per la messa a

norma di uno stadio, di cui poi la cittadinanza, ad eccezione di chi va allo stadio come tifoso, non è un impianto sportivo a disposizione della cittadinanza, ma quanti saranno quelli che corrono sulla pista di atletica? Pochissimi, rispetto alla mole di investimento che ogni anno e anche negli ultimi giorni, l'Amministrazione Comunale si deve sobbarcare per tenere in piedi lo stadio.

Quindi, è necessario dare una svolta, penso che siano tramontati, penso che siano definitivamente tramontate le ipotesi che anche la stampa, in maniera forse un po' troppo precipitosa aveva annunciato su Ponticelli, ricordo che furono pubblicati addirittura i rendering, gli studi, le foto realizzate con il computer su come e dove doveva venire realizzato lo stadio a Ponticelli, sembrava cosa fatta, dimenticandosi che, c'è una procedura, che tra l'altro nel caso degli stadi, come il caso di questo avviso pubblico per una manifestazione di interesse, obbliga, prevede che ci sia un accordo scritto con la società sportiva, quindi con il Calcio Napoli, che in quello stadio deve giocare.

Ecco perché dubito che qualcuno, almeno che non ci sia qualcuno che riesca a chiudere questo accordo con De Laurentis, difficilmente qualcuno può investire 200 mila Euro, presentare un progetto senza poi avere l'okay da parte del Calcio Napoli a giocare in questo nuovo stadio ed è stato l'errore che è stato fatto qualche mese fa, quando uscì fuori la proposta di Ponticelli, che non aveva trovato ancora l'adesione del Calcio Napoli. Chi è che realizza uno stadio, se poi non è certo chi ci va a giocare? Ho l'impressione che quella operazione fatta di annuncio mediatico su Ponticelli, probabilmente qualche beneficio lo avrà portato, magari ai proprietari di suoli, perché una cosa è andare magari in banca a chiedere un finanziamento e dando a garanzia dei suoli su cui sorge un campo rom, un'altra cosa è andare in banca e chiedere magari un finanziamento, dando a garanzia dei suoli su cui con tanto di foto apparsi sui quotidiani principali della nostra città, si dice dovrebbe essere realizzato uno stadio.

Penso che quei suoli siano diventati bancabili grazie a questo annuncio mediatico che è stato fatto, poi alla fine non se ne è fatto più niente, però, ripeto, probabilmente la valorizzazione di quei suoli è stata comunque fatta.

Detto questo, penso che ci sono tante cose di cui dovremmo discutere, penso che dobbiamo dare una risposta e penso che dobbiamo dare un indirizzo. Mi auguro che ci siano imprenditori seri che vogliono investire in città, ma l'investimento sullo stadio non debba essere un investimento speculativo, non si può chiedere io ti ristrutturò lo stadio se tu mi dai qualche licenza per costruire in qualche altra parte della città.

Noi dobbiamo fare in modo che, la riqualificazione e penso che l'unica scelta possibile e obbligata, in qualche modo, sia la ristrutturazione dello Stadio Sam Paolo, deve essere un qualcosa che non riguarda solo il mondo del calcio, il mondo dei tifosi, ma debba essere un'opportunità e chiudo, debba essere un'opportunità di riqualificazione di tutta l'area, quindi immagino che riqualificare il San Paolo, significhi riqualificare l'intero Quartiere di Fuorigrotta, ma quando possiamo parlare di queste cose? Quando possiamo tracciare un indirizzo da parte di questo Consiglio Comunale su cosa dovrà essere il nuovo stadio, su come eventualmente dovrà ristrutturato lo Stadio San Paolo e su come questa ristrutturazione debba essere un'opportunità di rilancio per il quartiere, per un pezzo importante della nostra città.

Perdere l'occasione di discutere oggi di tutto questo, secondo me è un peccato, è un'occasione persa per il Consiglio Comunale di poter dare questo indirizzo, quindi mi auguro che, al di là della rispettabile nota dell'Assessore Tommasielli, mi auguro che il

Consiglio Comunale voglia comunque confrontarsi e dare, tracciare una linea di indirizzo su quello che deve essere il futuro dello stadio nella nostra città e quindi per questo preannuncio ovviamente che sono contrario al rinvio della discussione.

Dobbiamo parlare oggi, questa è la sede, questa è un'occasione che non va assolutamente persa.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, premesso che, la lettera è indirizzata alla Presidenza, che ha valutato di non rinviare il Consiglio di Ufficio e quindi di discuterne in Consiglio, però vorrei ricordare a lei, come a me stesso, che la riunione dei Capigruppo l'aveva fissato il 5 novembre, nel presupposto che, la scadenza relativa alla dichiarazione di interesse scadesse ad ottobre, si ricorda?

Noi dicemmo la prima data utile va per lo stadio, però sempre a valle della scadenza, poi è risultato che la scadenza invece di essere 27 ottobre, era 27 novembre e da qui la richiesta di rinvio.

Ora, l'Ufficio di Presidenza l'ha portato in aula, per dare all'aula la possibilità di intervenire, questo solo per chiarezza.

Adesso ha chiesto di intervenire il Consigliere Gennaro Esposito del gruppo Ricostruzione Democratica, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente.

Ovviamente la questione dello stadio è una questione che coinvolge vari piani, ho sentito il Consigliere Santoro, che è entrato nel merito di quello che poteva dare il Consiglio Comunale oggi sulla base di quelli che sono gli atti, che sono una delibera con la quale si sollecita una manifestazione di interessi e quindi su questa aprire una discussione.

Credo che, forse stando così le cose, occorrerebbe, visto che già è stata emessa una delibera di Giunta, sulla quale forse e su questo concordo, in un certo qual modo con le riflessioni del Consigliere Santoro, sulla quale forse potevamo incontrarci prima, potevamo discutere prima.

In realtà adesso ci troviamo con una delibera di Giunta, quindi una decisione che non è definitiva, è semplicemente una sollecitazione innanzitutto al mondo dell'impresa, di realizzazione una struttura importante, così come è quella di uno stadio di calcio.

Ovviamente a questo punto, visto che, la delibera di Giunta invita gli interessati a indicare uno le modalità di come realizzare questo stadio ed io vorrei capire i fondi se saranno privati, saranno europei o saranno comunque se non europei, comunque pubblici, viste le priorità che ovviamente noi abbiamo nella città di Napoli, che soffre di condizioni probabilmente che richiedono sicuramente molta più attenzione rispetto a quella che è la realizzazione di un nuovo stadio.

A questo punto dico, siccome la delibera di Giunta sollecita i privati a manifestare il loro interesse, indicando anche il luogo, perché noi oggi non sappiamo, stando alla delibera di Giunta, non sappiamo dove questo nuovo stadio si dovrebbe realizzare, visto che appunto si sollecitano i privati a dire diteci dove lo volete realizzare, sul suolo pubblico, sul suolo privato.

Sinceramente questo è un argomento, questo aspetto è un argomento importantissimo, che deve sollecitare il dibattito in Consiglio, che deve essere ovviamente preceduto da quella che è la valutazione dell'interesse pubblico alla realizzazione del nuovo stadio.

Oggi manca il Sindaco, manca l'Assessore, a questo punto rinviando, rinviando poiché

mancano gli interlocutori diretti dell'Amministrazione e quindi io per Ricostruzione Democratica preannuncio il mio voto per il rinvio, ma sollecito l'Amministrazione a che ciò non accada più, nel senso che non ci possiamo trovare davanti ad una delibera di Giunta che già dà per scontato la realizzazione di un nuovo stadio.

Credo che questa debba essere una decisione maturata in Consiglio Comunale, è un fatto così importante e su questo credo che il Consiglio non può non esimersi dal pretendere una discussione preventiva. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Adesso per dichiarazione di voto, chiede di intervenire il Consigliere Moretto, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, penso che è tutto irrituale quello che sta succedendo questa mattina, irrituale il fatto di entrare in argomenti dell'articolo 37, che non riguardano l'urgenza di comunicazione alla Giunta, al Consiglio Comunale e ci siamo sorbiti degli interventi fuori da ogni interesse del Consiglio Comunale.

Irrituale il fatto che lei diceva, una lettera dall'Assessore e non venga l'Assessore in aula a dire al Consiglio Comunale quali sono le sue preoccupazioni, ma lascia una dichiarazione al Presidente del Consiglio, che in modo ancora più irrituale, la sera di venerdì riceviamo una telefonata dal Vicepresidente del Consiglio, il quale dice di aver sentito i vari Presidenti dei Gruppi e si è deciso di rinviare il Consiglio su richiesta dell'Assessore.

L'Assessore, non può chiedere assolutamente ai Capigruppo di rinviare il Consiglio Comunale, d'altra parte noi ci troviamo di fronte, come diceva il collega Santoro che è entrato nel merito, non avrebbe dovuto entrare nel merito, perché noi dobbiamo discutere semplicemente sulla validità o meno di questa comunicazione, che fa l'Assessore Tommasielli e stiamo discutendo di cose che si stanno portando avanti da anni.

Vi leggo un passaggio, che qualcuno dice è stato detto qualche giorno fa sull'interesse di Ponticelli, questo è un articolo del 2006, dove c'è una dichiarazione di De Laurentis che boccia l'idea del Comune di costruire un nuovo stadio a Scampia o a Ponticelli, che doveva essere pronto addirittura per gli Europei del 2012.

Quindi, si è tanto dibattuto sull'interesse, adesso c'è uno scontro perché c'è stata una manifestazione di interesse da parte dell'Imprenditrice Faraone Mennella, che pare volesse costruire un nuovo stadio, forse a Ponticelli, dove ci sono interessi molto più ampi rispetto allo stadio o tante altre occasioni di sviluppo della nostra città.

Noi, se andiamo indietro nel tempo, facciamo confronto tra gli articoli del 2006, inizio consiliatura della Iervolino, ad inizio della consiliatura De Magistris a distanza di sette anni, le argomentazioni sono sempre le stesse.

Ritengo che non ci siano i motivi per rinviare il Consiglio sulla scorta delle dichiarazioni che fa l'Assessore, sulla dichiarazione di interessi che scadrebbe il ventisette o quanto altro, perché l'indirizzo che deve dibattere il Consiglio Comunale esula da quella che può essere la questione della gara o quanto altro, però noto che già si è predisposto tutto.

Stamattina non ci sono gli Assessori, addirittura l'Assessore proponente al rinvio del Consiglio, quindi ci sono sicuramente interessi diversi, non c'è nemmeno l'interesse della Maggioranza, perché già da stamattina in un numero riscato di ventisei presenze, presente l'Opposizione, si è potuto dare il via ai lavori del Consiglio, il che già era

predisposto molto probabilmente e lo verificheremo tra qualche minuto, il rinvio della discussione, che credo abbiano interessi molto diversi rispetto a quello che dice nella lettera l'Assessore, ma noto anche e purtroppo devo dare atto che non c'è nemmeno l'Opposizione e nemmeno il proponente dell'ordine del giorno, che faceva richiesta per discutere sulla questione dello stadio in città o fuori città.

Per cui non mi pare che ci sia un grande interesse sul dibattimento di questo argomento e me duole molto sia da parte della Maggioranza, sia da parte delle opposizioni, che sono completamente assenti in Consiglio Comunale, perché è un argomento molto importante che non solo ha appassionato per anni, sono sette, otto anni che discutiamo di questo e non se ne ricava assolutamente nulla, ma ritengo che lo sviluppo di una discussione e la concretizzazione di un qualche cosa di utile per la città in un momento così difficile, dove le cose ce le trasciniamo da anni ed anche sulla questione che tra poco, forse il Vicesindaco relazionerà e cioè sulla questione delle finanze del Comune di Napoli, vi faccio vedere tutti gli articoli da dieci anni a questa parte, eravamo anche ai primi giorni della consiliatura della Iervolino, dicevamo le stesse cose, Finanziaria, l'ira della Iervolino contro il Governo Prodi, le difficoltà, i bilanci che si sono susseguiti e quanto altro.

Sono anni che diciamo le stesse cose, ma come abbiamo detto nell'apertura del Consiglio Comunale tenuto il giorno 30 in concomitanza con quello che succedeva a Roma, quella fantomatica convocazione del Consiglio Comunale sotto Montecitorio, noi vorremmo dibattere di altre cose, perché se andiamo a vedere, noi stiamo ripercorrendo le stesse tappe che ha ripercorso la Iervolino nei suoi dieci anni.

Noi dobbiamo guardare, al di là della questione della Finanziaria, tutte le cose che si stanno continuando a riproporre, che sono le stesse, la questione del project financing, i Vigili Urbani in affitto, cioè tutte le delibere che sono state portate all'attenzione del Consiglio Comunale, non sono altro che le delibere della precedente Amministrazione e allora siamo sulla stessa scorta? Siamo sugli stessi intenti? Quegli intenti ci hanno portato alla conclusione del nulla, quindi noi a distanza di un anno e mezzo ci ritroviamo nella stessa situazione e questo è un dato di fatto di questa mattina, che a distanza di un anno e mezzo, l'Assessore ci viene a dire rinviato per l'ennesima volta la discussione sullo stadio, perché non c'è manifestazione di interesse conclusa, che si concluderà il ventisette, ma che non c'entra assolutamente nulla sugli indirizzi che deve dare il Consiglio Comunale, ma la presa di atto, quella più pesante per questa città, è l'inerzia di tutto il Consiglio Comunale, la rassegnazione e la rassegnazione è la cosa più brutta.

Mi auguro che ci sia uno scatto di orgoglio, sia da parte della Maggioranza che dell'Opposizione, a costruire realmente qualche cosa di serio per questa nostra città perché veramente sta morendo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, un attimo solo, soltanto per chiarezza, nella foga dell'intervento lei ha parlato di fantomatica riunione a Roma.

Le ho detto all'inizio che è stata una riunione...non è il replicare, lei deve soltanto ascoltare, perché era fantomatica quella che si è tenuta in questa sala, senza alcuna autorizzazione.

Adesso mi deve consentire, l'autorizzazione di utilizzare la sala, non è stata richiesta e nessuno l'ha autorizzata, eppure avete fatto il Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: A proposito di che, per fare una riunione e in quale occasione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non dicendogli di che cosa si trattava, avete chiesto come di solito si fa una sala e vi è stata data la sala non per tenere un Consiglio Comunale, che non era tale e lo avete...

Dico non ho fatto polemica, però avendo detto, Consigliere avendo relazionato e avendo convocato tutti d'accordo ed essendo presenti ventinove, lei dice che era fantomatica e offensiva, su questo la prego non insista, perché nella relazione è stato detto ...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, mi sta invitando veramente a contestarla, mi sta invitando a contestarla, perché se lei mi dice che non è fantomatico.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è fantomatico.

CONSIGLIERE MORETTO: Non ho avuto la convocazione del Consiglio Comunale, allora o è un Consiglio Comunale o è fantomatica.

Se è un Consiglio Comunale, lei doveva mandare la convocazione a tutti i Consiglieri Comunali, cosa che non abbiamo avuto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, quando ci siamo riuniti.

CONSIGLIERE MORETTO: Non si scontri con me sulle questioni regolamentari...

PRESIDENTE PASQUINO: Non mi scontro con nessuno.

CONSIGLIERE MORETTO: ...perché andiamo fino in fondo.

PRESIDENTE PASQUINO: Non mi voglio scontrare con nessuno.

CONSIGLIERE MORETTO: Non dica cose che ...l'autorizzazione a svolgere non il Consiglio Comunale, ma il rapporto alla città con le Municipalità lo abbiamo avuto, se no non occupavamo la sala senza l'autorizzazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, nella riunione che abbiamo fatto dei Capigruppo e l'ho ricordata all'inizio, c'eravamo dati l'impegno che saremmo andati...

CONSIGLIERE MORETTO: Non c'è stato nessun impegno, noi non abbiamo dato...

PRESIDENTE PASQUINO: C'è il verbale che lo dice.

CONSIGLIERE MORETTO: Prenda il verbale, perché sono evidentemente le sue interpretazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, non ritorniamo sulle questioni che abbiamo detto, l'abbiamo ripresa la questione

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, non mi faccia dire cose che non voglio, anche perché lei è andato a rappresentare il Consiglio Comunale al Presidente della Repubblica senza essere autorizzato. Lei può andare come fatto suo personale, ma non come Presidente del Consiglio, se non ha un'esplicita dichiarazione da parte del Consiglio Comunale, si dia una regolata, si sta vestendo troppo di arancione, si dia una regolata, perché lei rappresenta il Consiglio Comunale!

Lei rappresenta il Consiglio Comunale! Non stiamo nello stadio, cercate di essere corretti delle istituzioni, che già avete commesso un errore e non ci voglio tornare sopra nell'uscire dall'aula quando stavo commemorando l'Onorevole Rauti e voi rappresentate le istituzioni! Rappresentate le istituzioni!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, capisco che il risultato positivo che si sta ottenendo non fa molto...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, non le rispondo più!

PRESIDENTE PASQUINO: Noi abbiamo detto e lo abbiamo anche rifatto il discorso quando ci siamo rivisti dopo nella riunione di Consiglio, che non ci sarebbero state manifestazioni tali da ledere l'istituzione Consiglio, che si sarebbe tenuto a Roma.

Non abbiamo fatto la convocazione per non mettere in condizioni i Consiglieri di sentirsi dire con la convocazione si può andare a spese del Consiglio, chiaro?

Siamo andati tutti quanti e lo sapevamo, tanto è che avevamo dato incarico anche al Vicepresidente Frezza di vedere se dovevamo andare con un pullman o con il treno, ma lasciamola stare questa storia. Le ho detto che, nessuno ha rivendicato in quel Consiglio, situazioni che non fossero quelle che poi sono state rappresentate.

Per quanto riguarda il Presidente della Repubblica, Consigliere Moretto...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, le volevo dire che stamattina gli articoli 37 sono stati tal quali agli articoli 37 che si tengono sempre in aula, nessuno entra nel merito, l'irritualità dell'articolo 37 è che ognuno prenda la parola e interviene come ritiene.

È sempre stato fatto così e finora il Consiglio si è svolto nel corretto espletamento di un articolo 37, in cui un Consigliere per i suoi quindici minuti o dieci minuti interviene e parla di tutto.

Per quanto riguarda, invece, la questione relativa al Consiglio, il Vicepresidente Frezza l'altra sera ha avuto il compito di contattare i Capigruppo, perché tutti e non ce lo dobbiamo dimenticare, l'ho detto prima al Consigliere Santoro, avevamo non calendarizzato la discussione, il monotematismo sullo stadio, perché ritenevamo che bisognava farlo a valle della manifestazione di interesse.

Una volta che ci si è accorti che la manifestazione di interesse era a novembre, allora si è

pensato, su sollecitazione dell'Assessore e del Segretario Generale, perché il Segretario Generale se ha manifestato questa perplessità, è stata portata all'attenzione dei Capigruppo.

Il Presidente, unitamente anche all'Ufficio di Presidenza non ha rinviato il Consiglio, ma ha tenuto lo stesso il Consiglio, questo per dare al Consiglio la possibilità, come sta facendo, di esprimersi nel merito.

Se riteniamo ancora, come abbiamo ritenuto fino all'ultima volta, la riunione del Consiglio, che deve seguire la scadenza della manifestazione di interesse o se invece riteniamo di poterla anticipare, smentendo noi stessi, perché nella riunione dei Capigruppo questo si è detto.

Siccome c'era un ultimo intervento, che è quello del Consigliere Borriello Antonio, io gli do la possibilità per dichiarazione di voto e lo invito ad essere breve, perché ha parlato uno a favore e uno contro.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, lei se la suona e lei se la canta molto spesso con tutto l'affetto e la stima. Quando vengono dette delle cose improprie, poi è giusto dirle nelle forme più precise.

A Roma non si è tenuta alcuna convocazione del Consiglio Comunale di Napoli, a Roma c'è andato e questa è una cosa che io segnalo con favore e con positività, una folta rappresentanza dei Consiglieri Comunali, tra questi anche il Presidente del Consiglio Comunale, non ho avuto alcuna convocazione, quindi c'è andata e secondo me è un'azione meritoria per gli interessi della città, punto, non ritornate su questo, perché il Consiglio Comunale si convoca o è formale o non lo è!

Se poi bisognava specificare che si andava a proprie spese, lo si metteva addirittura dentro, quindi non c'è stata convocazione del Consiglio Comunale, tanto è vero che io sono stato costretto a prendermi il giorno 30 una giornata di assenza, cioè una giornata di ferie al lavoro, proprio per non incorrere in un'assenza non giustificata nel rapporto con la mia azienda, così come i tanti Consiglieri Comunali ci sono arrivati con le proprie ferie o con la propria disponibilità.

Chiarito questo, bisogna chiarirlo, così come l'iniziativa fatta dalla Destra, secondo me bene hai fatto - caro Presidente - se hai messo a disposizione anche della Destra la possibilità di utilizzare la sala consiliare per dire la loro, per esprimere la loro opinione, in democrazia questo fa bene, così come noi lunedì siamo andati a Roma con un dialogo fecondo con l'Amministrazione e con lo stesso Vicesindaco della città e con il Sindaco De Magistris, a fare la nostra parte per Napoli, ognuno a proprio modo, con il proprio profilo fa gli interessi della città.

Venendo alla discussione sullo stadio, Enzo penso che non ci siano le condizioni per farla, non ci sono le condizioni non perché avete sbagliato voi a convocare la Conferenza dei Capigruppo, ma perché l'Amministrazione Comunale, l'Assessore competente, non è nelle condizioni di farla e non c'entra nulla la manifestazione di interessi, non c'entra nulla, Tommaso non c'entra nulla!

Perché non c'entra nulla? Non c'entra nulla perché la riunione che si intendeva fare, intanto è per avere una serie di chiarificazioni rispetto ad alcune cose che erano in campo e che cosa si sta facendo, pure perché da qualche parte bisognerà pure dire che cosa si sta facendo, anche perché le dichiarazioni che arrivano che si fa a Ponticelli, si fa a Fuorigrotta, ci fa qui!

Caro Tommaso, per fare lo stadio della città occorre una variante al Piano Regolatore, problema ancora non affrontato e risolto. Si potrebbe fare in un altro modo, attraverso un accordo di programma, però questo percorso non è chiaro, ma detto questo, io sono per accogliere, invece caro Enzo, la richiesta che viene dall'Amministrazione, la quale non è pronta, anche perché ha una preoccupazione, che tenere una discussione nel mentre è ancora in corso una manifestazione di interesse per il nuovo stadio non sia una cosa del tutto utile.

Mi spiace che non sia stata detta questa cosa prima nel mentre si convocava il Consiglio Comunale, però al di là di un elemento di autocritica, che non si farebbe mai male a farlo ogni tanto, visto che ormai mi sono abituato da molto tempo a fare qualche autocritica, però obiettivamente si raccolga l'invito dell'Assessore e si proceda subito dopo la manifestazione degli interessi conclusa, a tenere un Consiglio Comunale.

Bisogna metterlo in questi termini, cioè quando c'è qualche piccolo errore bisogna dirlo, quando ci sta qualche inconcludenza bisogna dirlo, quando ci sta qualcosa che non funziona, esattamente nel modo che si spesa, bisogna dirlo, altrimenti abbiamo una Conferenza dei Capigruppo che convoca i Consigli Comunali e non sa che cosa convoca. Penso che l'abbiano convocato, perché sapevano cosa volevano convocare, c'era una richiesta da parte di quasi venti Consiglieri Comunali che ne richiedevano una monotematica, però adesso a distanza di venti giorni dalla manifestazione che si conclude, mi pare buon senso procedere a un rinvio o potremmo chiamarlo un aggiornamento del Consiglio Comunale da tenersi subito dopo la manifestazione di interesse che sarà conclusa il 29 novembre, anche perché non so come potremmo tenerlo questo Consiglio Comunale.

Non c'è una relazione, non c'è stata una introduzione, non c'è nulla. A questo punto, se la Giunta ha scelto per cautela, per non alterare una manifestazione che è in corso, aspettiamo dopo il ventinove e si procede non ad una nuova convocazione, Presidente Pasquino questa è la mia proposta, che il Consiglio Comunale sia aggiornato ad una data successiva al 29 novembre, tema nuovo stadio per la città di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: A questo punto vorrei mettere in votazione la richiesta di non trattare l'argomento per il quale il Consiglio era stato convocato e informo l'aula che è pervenuto un ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo, per cui nel caso dovessimo non discutere sull'argomento, che era l'unico all'ordine del giorno, fermatevi per la discussione dell'ordine del giorno presentato da tutti i Capigruppo.

Chi è d'accordo a rinviare la discussione sullo stadio resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Moretto, Santoro, Palmieri, Guangi. Chi si astiene? Pasquino. A maggioranza viene rinviato.

L'ordine del giorno è stato distribuito o no? Lo leggo: "Premesso che in occasione della costituzione del CAN, le passate Amministrazioni Comunali di Napoli decisero anche la delocalizzazione del mercato ittico di Via Duca degli Abruzzi presso la nascente struttura nel Comune di Volla; preso atto che è notizia degli ultimi giorni della volontà da parte del Sindaco e della Giunta di confermare l'originaria decisione di delocalizzare il mercato ittico presso la struttura del CAN di Volla; valutato che nel tempo breve il trasferimento presso la nuova sede determinerà una serie di contraccolpi economici ed occupazionali alle imprese del mercato ittico, dovendo le stesse far fronte ad una serie di investimenti non preventivati; che le suddette imprese del mercato ittico sono particolarmente

sovraesposte economicamente in questo periodo in vista delle festività natalizie, che rappresentano per loro uno dei periodi di più intenso lavoro; che vanno ancora completate alcune opere infrastrutturali, tra cui la rampa di uscita e accesso degli svincoli autostradali; che occorre valutare con attenzione la delocalizzazione e la relativa procedura, poiché da alcune consultazioni avvenute con gli operatori commerciali, è emerso che i volumi di affari dell'attuale mercato ittico ammontano a circa 250 milioni di Euro con l'impiego di circa 400 lavoratori tra aziende ed indotto e che pertanto, specialmente in questo periodo di crisi economica, occorre fare in modo di accompagnare la delocalizzazione attraverso un tavolo di concertazione, dai quali emerge la piena disponibilità degli operatori coinvolti per il trasferimento per la scadenza della proroga perlomeno al 15 gennaio 2013.

Chiede al Sindaco di Napoli e alla sua Giunta di sospendere temporaneamente le procedure di delocalizzazione, in modo da permettere alle imprese di svolgere regolarmente la propria attività nel periodo natalizio e programmare per tempo, anche attraverso una serie di concertazioni con l'Amministrazione Comunale, l'eventuale delocalizzazione a Volla".

Se non ci sono interventi, lo metto in votazione. Parere dell'Amministrazione.

Chiede di intervenire il Consigliere Esposito Gennaro, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie, presidente. Ciò che vogliamo esprimere con questo ordine del giorno, è che il trasferimento sia accompagnato da un tavolo di concertazione, tenuto conto del volume di affari di quello che esprime il Mercato Ittico così come è localizzato ed anche una valutazione su quello che è l'impatto ambientale per il trasferimento.

Crediamo che, uno spostamento di una tale attività commerciale, debba essere presa in carico da questa Amministrazione con attenzione e quindi attraverso un tavolo nel quale si trovi la quadra, si trovi l'accordo, si possa dare una data certa, semmai improrogabile e quindi mettere un punto fermo a questa questione, che si trascina da anni.

Quindi, la richiesta appunto di rinvio è per concordare, così come ha fatto quest'Amministrazione della partecipazione la sua bandiera, concordare con gli operatori commerciali questo importante trasferimento, affinché appunto non si ledano interessi, che poi sono di tutta la città, non solamente degli operatori commerciali. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fellico, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, in verità intervengo molto brevemente solo per dichiarare il mio voto contrario, non me ne vogliono i compagni che hanno firmato giustamente quest'ordine del giorno, ma vengo da lontane esperienze e sono decenni che questa situazione va avanti e non si trova mai una soluzione, perché gli operatori hanno dei propri interessi, ma credo di rappresentare gli interessi della città intera.

Quindi, l'interesse dell'intera città è che ci sia il trasferimento al CAAN, questi non lo vogliono ed io voto contro.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lebro, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEBRO: Visto che stiamo facendo gli interventi, che poi termineranno

con l'intervento del Vicesindaco, è importante e chiaramente i Consiglieri già sono a conoscenza di tutto. Capisco l'intervento del Consigliere Fellico, però di persona ho riscontrato un atteggiamento variato, cioè non ho visto un muro contro il trasferimento, ma ho visto una serie di problemi tecnici molto seri che ci sono all'interno della struttura del CAAN e so che da una riunione che c'è stata con il Vicesindaco e con l'Amministrazione del CAAN, ci si è resi disponibili ad un tavolo di concertazione, ne cito due di problemi tecnici, ma ce ne sono tanti.

I due più importanti sono la mancanza di una rampa di collegamento, che, però l'Amministrazione sta sbloccando e c'è un ulteriore problema tecnico, che può essere risolto, può essere risolto, perché così è stato dichiarato dall'amministratrice delegata, che è la famosa sala dell'asta del pesce che non è presente, com'è presente nel Mercato Ittico di Via Ponte di Maddalena, ovvero nel mercato del CAAN dal punto di vista tecnico, sono stati costruiti ventiquattro box per ospitare ventiquattro operatori.

È una struttura diversa da quello che era quella del Mercato Ittico, che è un'intera sala dove la mattina gli operatori si adeguano al prezzo più basso e parliamo anche di un qualcosa che è utile per il commercio nostro, in più se non c'è questa famosa rampa, si rischia e vorrei che venisse detto con chiarezza a tutti i colleghi, si rischia che gli operatori delle isole e della Penisola Sorrentina, che vengono nel Porto di Napoli, per poi andare al Mercato Ittico, nel momento in cui non ci sono queste modifiche tecniche all'interno del CAAN, andranno al Mercato Ittico di Pozzuoli... di Procida, per cui o si va a Napoli o si va a Pozzuoli, possono tranquillamente utilizzare un altro mercato.

Quello che chiedo al Vicesindaco e all'Assessore Marco Esposito, ma anche Panini che sta curando questa situazione anche se non è presente, c'è mai stata una concertazione a verbale con le associazioni di categoria fra l'Amministrazione Comunale e il CAAN, ma con tanto di verbali? Perché fino a prova contraria una vera concertazione, una vera visita dei luoghi da parte dell'associazione di categoria, per verificare insieme quali modifiche apportare per un trasferimento che sia proficuo per il CAAN, ma che dia modo anche a questi operatori, come diceva prima il collega Esposito anche di mantenere i loro fatturati, visto che stiamo parlando non di ventinove operatori occupanti abusivi, perché ho l'impressione che ci sia un atteggiamento un attimo strano, cioè questi ventinove operatori mica sono occupanti abusivi? Sono ventinove operatori, che non hanno avuto neanche le prescrizioni dell'ASL, perché la prescrizione dell'ASL l'ha avuta l'Amministrazione Comunale per un problema di bagni e degli uffici comunali all'interno del CAAN, perché dai giornali appare che l'ASL li stia chiudendo.

Loro stanno a posto con l'ASL, con le normative e con le tasse che pagano. Quello che chiedo è sensibilità, perché è vero che sono quattro anni che si devono trasferire, ma è anche vero che si è avuto un atteggiamento diverso e in questo ho fatto i miei complimenti al Presidente del CAAN, Onorevole o Senatore Diana, un atteggiamento professionale che sta spingendo per l'apertura e la messa a reddito del CAAN, ma in questa messa a reddito ci deve essere un tavolo di concertazione con le associazioni di categoria, che permetta di fare queste modifiche, perché se no diventa un fatto empirico, è mai possibile che aziende per 250 milioni di fatturati, si trasferiscano in sette giorni?

Devo dire la verità, non l'ho mai visto! Sono d'accordo per una data definitiva per il trasferimento, però in parallelo un tavolo di concertazione con il Presidente del CAAN e l'Amministratore delegato, per vedere ciò che veramente può essere fatto, se è fattibile fare quelle modifiche che loro chiedono e accontentare le parti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso c'è il Consigliere Fiola, poi Pace.
Prego Consigliere Fiola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. La scorsa settimana ho ribadito più volte che nei miei interventi dicevo che il Mercato Ittico si doveva e si deve trasferire a Volla, altrimenti risulta inutile l'investimento fatto dallo Stato, un investimento non di poco conto e cercherò di essere quanto più coerente è possibile con le posizioni prese precedentemente e l'ho detto dobbiamo evitare di strumentalizzare o di fare demagogia. Non è assolutamente un giorno e sanno, come il mercato ortofrutticolo prima, che c'era questo mercato nuovo, dove la comunità ha investito non pochi soldi e che questo mercato va messo a reddito, va messo in funzione, certo non è solo il problema del trasferimento del Mercato Ittico che risolve il problema del CAAN, perché noi dobbiamo andare anche a chiarire il vero trasferimento di tutte quelle attività, tanto per dirne una, il Comune di Volla, che è socio del CAAN, tiene ancora aperto il proprio mercato ortofrutticolo, quindi questa è un'altra contraddizione.

Gli operatori del mercato in una riunione, in un incontro sono venuti a chiedere uno slittamento di sessanta giorni, sessanta giorni per investimenti natalizi che hanno fatto, adesso sono anche meno di sessanta giorni, quindi era credibile ed è credibile se si tratta solo di uno spostamento di sessanta giorni. Parlare di concertazione, parlare di nuove discussioni, significherebbe allontanare la messa in produzione del CAAN e questo non va bene.

Invito l'Amministrazione a valutare se ci sia la possibilità di concedere questi sessanta giorni, per non creare problemi natalizi alle aziende, perché uno spostamento è un po' come uno sfratto di casa, cioè crea sempre i suoi problemi e i suoi disagi.

Se l'Amministrazione ritiene di poter fare un accordo con queste aziende, lo dice anche l'ordine del giorno che è stato ampliato, se si impegnano alla scadenza della proroga di passare nel CAAN, invito l'Amministrazione a concedere questi sessanta giorni; se, invece, dovesse essere una scusa per non trasferirsi più, non vado contro i miei interventi precedenti e contro la comunità, nel senso che noi abbiamo quella struttura che è costata oltre 140 miliardi di vecchie lire e la dobbiamo mettere a reddito signori.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.
Consigliere Pace, Fucito, Moretto e poi chiudiamo.

CONSIGLIERE PACE: Presidente, ho bisogno di un'interlocuzione con i rappresentanti della Giunta prima che finisca questo giro di interventi da parte dei Consiglieri, perché a questo punto ho un problema e ce l'ho come Consigliere Comunale, sento di stare un po' su un terreno scivoloso, una specie di sabbie mobili, che viene fuori sostanzialmente da una mancanza di chiarezza.

Il collega Lebro ha messo sul tappeto alcuni problemi, che non sono né politici, né richiedono una valutazione di merito, ma ha messo sul tappeto un paio di situazioni che sono oggettive e che non so se stanno nei termini in cui le ha poste il Consigliere Lebro. Cioè è del tutto evidente che non c'è bisogno di nessun tipo di assunzione di responsabilità politica, ma soltanto di buon senso, se è vero, se è vero che i camion non possono arrivare, è un problema che non può assumere una dimensione politica, se non

nel chiedersi il perché si è arrivati a questa situazione, visto che è una cosa vecchia e se ci sono responsabilità in merito, però io questo lo vorrei sapere, perché è dirimente questa situazione.

Vorrei un po' di attenzione dall'aula, non perché la cosa sia particolarmente interessante per quello che dico, ma perché la cosa è importante sotto parecchi profili, perché non ci nascondiamo che, diciamo così si vuole una leggenda metropolitana, che, ci sia stato questo continuo rinvio a causa di pressioni non meglio definite da parte di operatori non meglio definiti nel tempo, pressioni ambientali, siamo a Napoli, due più due fa quattro, pressioni illecite possono anche essercene state ed io sono d'accordo sul fatto che queste vanno stroncate perché è una questione di legalità ripristinare il diritto senza ombra di dubbio.

Altro discorso, però, è quello di riuscire a capire se questo è vero, se ci sono problemi tecnici, se, invece, il discorso va inserito anche come onda lunga di quello che siamo andati a fare a Roma, nel senso che, laddove non ci fossero pressioni di questo tipo, laddove ci fossero problemi effettivamente ostativi, un provvedimento del genere, che non tenesse in conto un rinvio anche breve a due mesi, sarebbe un provvedimento che andrebbe a collidere stranamente con le nostre esigenze di mantenere la città anche dal punto di vista delle tensioni sociali, dalle tensioni del lavoro, di tutelare i capitali puliti, legittimamente investiti dagli imprenditori in città.

A questo punto, Presidente, chiedo cortesemente che lei inviti, prioritariamente, perché se no parliamo del nulla, voglio sapere se, prima di tutto le cose che ha detto il Consigliere Lebros stanno effettivamente così, cioè se i camion sono impossibilitati ad arrivare.

Non lo so, sto chiedendo, sto chiedendo a chi lo deve sapere, non so Iannello se sono diversi gli accessi dei magazzini, altrimenti parliamo del nulla e non ci sto a cadere nel trabocchetto di dovermi politicamente schierare, se non ci sono le condizioni materiali perché questo possa avvenire, dopodiché penso che sia ragionevole andare ad indagare, laddove questa situazione fosse effettivamente così, perché non è stata messa a posto in questi cinque anni.

Per cui, per quanto riguarda la posizione del mio gruppo, è quella che assolutamente bisogna arrivare entro termini ragionevoli a spostare il mercato, riaprendo però anche tutta la partita della destinazione dell'uso dell'area che viene liberata, della quale noi non siamo affatto soddisfatti di quello che sentiamo, dopodiché se nulla osta e lo voglio sapere, a che la cosa possa essere spostata di sessanta giorni, la cosa si potrebbe anche stare bene, però sempre passando attraverso un urgentissimo tavolo con gli operatori del settore.

Chiedo, perciò di sospendere gli interventi, perché ho bisogno di sapere dagli Assessori competenti come stanno veramente le cose.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, adesso ci sarà l'intervento ...*(Interruzione della registrazione)*

CONSIGLIERE FIOLA: *(Interruzione della registrazione)*...quando si parla di pressioni per problemi ambientali, vedete io sono uno di quelli che ha sempre detto che si deve spostare il mercato e non ho mai subito pressioni, quindi non confondiamo le questioni commerciali con altre cose.

È vero che siamo a Napoli, ma siamo a Napoli in una città commerciale, in una città dove

c'è un commercio libero, lo dico anche come responsabile di un'associazione datoriale, qui è solo un fatto tecnico, qui c'è bisogno di capire fino a che punto il Consiglio Comunale veramente vuole salvare il CAAN, la metto diversamente, altrimenti è inutile trovare scuse ognuno per conto proprio per trovare un ragionamento proprio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola al Consigliere Fucito e poi Moretto. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, la ringrazio, non me ne voglia il Presidente Pace, però tutti abbiamo necessità che l'Amministrazione si esprima, ovviamente sulla base dei rilievi che ciascuno voglia compiere e quindi non è soltanto un caso per il quale l'Amministrazione parla alla fine.

Detto questo, Presidente, secondo me questo ordine del giorno, che non ha consentito una riflessione dei gruppi, per cui l'affrontiamo laicamente tra le ragioni del Consigliere Fellico, che io comprendo e sostengo ed il tentativo che anche Pietro Rinaldi faceva di rabbonire il provvedimento, però noi qui delle cose ce le dobbiamo dire, perché guardate io c'ero dieci anni fa e nasce il CAAN per portare la frutta e il pesce.

Qua stiamo parlando di una decisione che fosse intervenuta ad ottobre e nella quale qualcuno non si rende conto o della crisi economica o dell'imminenza del Natale, certo del Natale 2003, l'anno nel quale bisognava provvedere a questa delocalizzazione, però quello che io trovo veramente strano è che quando noi vediamo i lavoratori del CAAN sotto il palazzo, pensiamo che essi siano caduti dal cielo, non è che affrontiamo le questioni e ci rendiamo conto che, i servizi di un mercato, hanno remuneratività sull'agio che si ritaglia tra chi compra e chi vende, sulle pesature e tutto il resto.

In un mercato che nasce per la frutta e per il pesce, non abbiamo portato il pesce e molte altre attività in quel contesto. Ne derivano minori entrate, migliori ottimizzazioni di milioni di Euro di investimenti pubblici nel CAAN, milioni di Euro e un'idea, che si potrà dire insufficiente, ma che era mossa, credo da un principio positivo, quello che le attività che riguardano migliaia di mezzi, soprattutto nelle ore notturne, che riguardano flussi di traffico ingenti, non si svolgano dentro la città, tra l'altro nel pieno centro cittadino, ma si svolgano nelle immediate adiacente.

Qual è la risposta che noi diamo all'operatore del CAAN che non viene pagato per la contrazione di entrate del centro agroalimentare? Non lo so e non l'ho capito, poi se noi interpreti della condizione attuale, stiamo filosoficamente dicendo che gli facciamo fare Natale, perché di questo stiamo parlando, sembra veramente la scarpettiana ad un certo punto, però stiamo dicendo che gli facciamo fare Natale, decidiamolo pure, ma per carità non vorrei che alcuni colleghi Consiglieri scoprano che, oggi si sta prendendo una decisione, sovvertendo dieci anni e che nelle sorti complessive della città, che è fatta di interessi per carità, perché nulla avviene a caso, questo intervento che può avere una ragionevolezza e in questo sono d'accordo con gli emendamenti che Pietro Rinaldi proponeva, almeno indica una data, indica una tassatività il 15 gennaio, però sia chiara la direzione, perché poi per dirla tutta, questa è la stessa Amministrazione che è stata rigorosa e celere con gli ambulanti di Piazza Garibaldi, quelli che erano assolutamente nella liceità.

Noi li abbiamo sbattuti per l'aria, l'abbiamo cacciati, persone che stanno facendo la fame nelle aree mercatali che sono stati predisposte, perché per occupare quelle aree mercatali

bisogna essere in regola con i contributi, bisogna essere in regola con le posizioni fiscali generali e stanno facendo la fame, dopodiché lo scriviamo che 250 milioni di Euro è il fatturato complessivo del mercato del pesce, certo se questo fatturato valesse a dare maggior ragione del disegno urbanistico e della vita della città rispetto al bancarellaro che fa la fame, noi staremo compiendo un errore grave, perché dimostreremo di essere deboli con i forti e forti con i deboli ed io non voglio neanche pensarlo e neanche immaginarlo questo.

Senza drammatizzare, però si può fare tutto, purché siamo consapevoli della cornice complessiva e in questa cornice complessiva, se questo Consiglio ritiene di abbracciare un argomento serio, la delocalizzazione, gli investimenti, la legalità nel CAAN, cosa avviene nel CAAN senza che vi siano quelle attività che erano state previste, il futuro di quest'area, quello è un argomento nobile ed importante, ma se ci sono dei non detti e in questi non detti partiamo dal presupposto che qualcuno si stia ricordando il 5 novembre del 2012 che il mercato del pesce va spostato, chiaramente ognuno può immaginare che il mondo inizi ieri mattina, ma consentiamo che qualcuno gli ricordi che non è vero, che la cosa è più complessa, che magari ragionevolezza vorrebbe che in un momento di così grave crisi economica e in un momento dove si approssima un'entrata per questi operatori, potrebbe anche essere ragionevole che rinviino di un paio di mesi, ma si fissi nell'interesse generale una perentorietà e alla quale la Giunta non faccia venire meno il suo impegno e non sbandi per l'interesse e la richiesta contingente di tizio, caio o sempronio, perché a Napoli la lista è lunga e quindi poi potrebbero iniziare quelli di Porta Capuana, poi iniziano gli altri e non la finiamo veramente più.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito. Consigliere Moretto, si prepari il Consigliere Esposito Aniello.

CONSIGLIERE MORETTO: Farei una distinzione dei due aspetti di questo ordine del giorno, perché il primo faceva una fotografia di tutta la situazione del CAAN, come nasce il CAAN e quali sono state le difficoltà che ci hanno portato a diverse scelte durante gli anni.

Lo stesso Fucito, faceva un esempio sui bancarellai della ferrovia, di Piazza Garibaldi, i quali per una scelta, io dico soltanto ideologica, perché si potevano tranquillamente collocare in un modo diverso, non si sarebbero ritrovati nella situazione in cui si trovano oggi, tra virgolette come diceva Sandro stanno facendo la fame e nessuno ha pensato quando si è parlato delle famose gallerie della Stazione Centrale, a pensare di collocarli nel futuro lì, ma c'è stata soltanto una speculazione in loco.

Nel 2000 si è iniziato a parlare del CAAN, c'è stata comunque anche in quell'epoca, sia per quanto riguarda il Mercato Ortofrutticolo di Via D'Aulizio, sia per quanto riguarda il Mercato Ittico, sia per quanto riguarda il Macello, sia per quanto riguarda il Mercato dei Fiori.

C'è stata una contrapposizione su questa scelta, ben motivata da tutti gli operatori, quelli che già si sono trasferiti, quelli che già sono ormai defunti da diversi anni per questa scelta e per quelli che si devono trasferire, questa grande forzatura di volerli trasferire, perché è stata fatta una scelta, è stato fatto un investimento e allora non si vuole dichiarare il fallimento di una scelta, per non dichiarare questo, noi costringiamo il fallimento all'economia della nostra città.

È il quadro evidente di quello che è successo con l'ortofrutta, perché nell'immediato caro Sandro e non dopo anni, ma proprio nell'immediato trasferimento dell'ortofrutta, ci siamo ritrovati con settanta operatori in esubero, cioè quelle attività che avevamo a Via D'Aulisio del Mercato Ortofrutticolo, nel trasferimento a Volla da 120 lavoratori della Cooperativa La Fedelissima, avevamo un esubero di circa ottanta. Si è dovuto intervenire, è intervenuta la Prefettura all'epoca per mettere in liquidazione quei lavoratori, c'è stato un costo enorme della comunità per non mandarli in mezzo alla strada, ciò nonostante noi ci troviamo ancora che i lavoratori della ex Fedelissima, che lavorano al CAAN di Volla non riescono ad avere gli stipendi, li troviamo sempre sotto Palazzo San Giacomo, che quella struttura non riesce a garantire nemmeno il salario di quella residua occupazione che noi avevamo in Via D'Aulisio.

La stessa cosa è successa con il Mercato dei Fiori, tutti gli operatori che stavano nel fossato dei fiori, dal 70% che erano rimasti, ci siamo ridotti al 30% abbiamo perso altra economia.

Adesso noi insistiamo ora al di là del Natale o non Natale o chechessia, di mandare anche il Mercato del Pesce, il Mercato Ittico, che per fatto naturale dovrebbe essere fronte mare, non si vende il pesce nella terra, nella terra si vendono gli ortaggi, la frutta, invece noi per questa scelta scellerata che abbiamo fatto nel passato, lo mettiamo direttamente nelle terre, ma avevamo una questione storica, non è la questione di Napoli, perché sappiamo come nasce il Mercato Ittico di Via Duca degli Abruzzi, non sto qui a fare la storia di come è nato, che cosa rappresenta, gli investimenti che abbiamo fatto per salvarlo con l'Assessore Tecce nella ristrutturazione durante la costruzione del CAAN, perché qualcuno si era reso conto di una scelta sbagliata.

Noi oggi insistiamo, al di là di ogni cosa che questi devono andare lì, non è che ci mettiamo intorno ad un tavolo e sulla questione anche delle infrastrutture che ricordava Pace, che all'epoca in Prefettura fu detto si accelererà, quando abbiamo fatto il trasferimento di quelli di Via D'Aulisio, perché non tutti i mezzi che forniscono e non so Fiola o chi lo diceva, ci arrivano per l'ortofrutta.

Certamente, ma non tutte le aziende che forniscono il Mercato Ittico, hanno dei mezzi che possono percorrere quell'asse, ci sono altri che non ci possono arrivare, perché hanno gli autoarticolati frigoriferi molto più lunghi, che trovano molta difficoltà e sappiamo gli incidenti che sono successi in quelle rampe di accesso, che nelle curve si ribaltano e vanno a finire giù, hanno causato anche morti e quanto altro.

Se noi ci ritrovassimo a non sostenere solo delle scelte ideologiche, ma approfondire una scelta che, potrebbe essere, purtroppo, di se stessa catastrofica, come lo è stato per il Mercato Ortofrutticolo, tanti operatori non sono andati nel CAAN, hanno preferito farsi una loro struttura e non ci sono mai arrivati, quindi quei costi che sono enormi, non sono dovuti al fatto che si vada o non si vada, perché anche se si va, molte categorie, grossisti del Mercato Ittico, molto probabilmente non troveranno più quella convenienza per poter accedere al mercato del CAAN e allora quei 150 milioni che noi abbiamo versato per il risanamento del CAAN, ci ritroveremo tra qualche anno a rinfilzare di nuovo, come facciamo per la Napoli Servizi, come facciamo per l'Asia, come facciamo per tutte le partecipate, che hanno portato al fallimento totale, noi continueremo a buttare soldi e continueremo a distruggere quello che è l'apparato economico della nostra città.

Direi fermiamoci un attimo, al di là del fatto che sia a Natale, c'è la tradizione anche napoletana, che badate bene è un mercato all'ingrosso, però insiste a Napoli una grande

tradizione che a mercato rotto, si dice a Napoli, ci vanno anche i cittadini napoletani, che sicuramente quella fascia non andrà più a Volla, quindi anche questa è un'economia che ricade sulla nostra città.

Dico riflettiamo un attimo, adesso andiamo avanti, è Natale, c'è l'ordine del giorno sicuramente per sollevare la preoccupazione degli operatori del Mercato Ittico nell'immediato, ma credo che noi dovremmo fare un'attenta riflessione e lì dove sono state fatte delle scelte azzardate, abbiamo l'obbligo di riflettere, se non stanno partorendo economia alla nostra città, ma anziché creare sviluppo lo sta affossando, che responsabilmente tutti noi siamo chiamati insieme all'Amministrazione a fare una giusta riflessione, non portare avanti soltanto delle scelte ideologiche, che non ci stanno portando da nessuna parte.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Esposito Aniello, ne ha facoltà. Si prepari il Vicesindaco, per il parere dell'Amministrazione, l'Assessore Esposito e poi il Vicesindaco. Prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Grazie Presidente.

Stamattina in verità avrei preferito fare un ragionamento più complessivo per quanto riguarda i lavoratori che già ci stanno nel CAAN e che non vengono pagati da mesi, anziché vedere che giorno dopo giorno si alza sempre di più questa asticella. Sono per trasferirlo immediatamente il Mercato del Pesce, perché queste soluzioni a sessanta giorni, a novanta giorni, come un assegno che scade, sinceramente non mi convincono molto.

È una cosa molto strana, tutte queste scusanti, ho sentito molti interventi e non riesco a catalizzarle bene le situazioni. Fermo restando che devo appuntare una cosa, che questa Amministrazione nel mandato che ha avuto da un anno e mezzo e nel quale amministrano la città, ci sono stati degli attacchi feroci e questa è responsabilità anche dell'Assessore al Commercio, attacchi feroci a degli ambulanti che lavoravano quotidianamente a Piazza Garibaldi, è stato attaccato il Mercato di Poggioreale.

Se noi dobbiamo fare un trasferimento di queste persone per realizzare quello che si è realizzato con il CAAN attuale, cioè vedere 143 famiglie che stanno sul lastrico e non percepiscono il salario, allora a questo punto bisogna fare una giusta e attenta riflessione. Condivido un pezzo del discorso che ha fatto Moretto, solamente un pezzo per quanto riguarda l'eventuale ricaduta che poi si può avere negli anni avvenire, perché se il CAAN è stato costruito ed è stato investito con miliardi di lire dieci anni fa, perché doveva essere trasferito il Mercato della Frutta, il Mercato del Pesce e anche il Mercato Floreale, perché questa cosa non è stata detta, non capisco perché il Mercato Ittico non è stato ancora trasferito.

La cosa che mi lascia esterrefatto, è che c'è stata una vera e propria deportazione di questi lavori che stavano a Via D'Aulisio che sono stati trasferiti tutti quanti là a Volla, però c'è una cosa che non mi convince, è stato fatto per un preciso ordine, perché là doveva essere impiegato per il parcheggio del tribunale.

Il Mercato del Pesce che non è stato ancora trasferito e sono passati quattro anni, questa cosa mi lascia veramente esterrefatto.

Torno a ripetere, sono per trasferirlo immediatamente, però con le garanzie massime per quanto riguarda anche la ricaduta dei lavoratori che vanno ad operare, perché oggi penso

che un Consiglio andasse fatto, ma andava fatto sui lavoratori che non percepiscono lo stipendio da otto mesi, 150 famiglie e ci sono dei verbali dei quali si è fatto garante il Vicesindaco Sodano in Prefettura, con l'amministratore di CAAN e ancora tutto oggi questa gente non percepisce ancora lo stipendio.

La cosa vergognosa è che noi stiamo parlando di portare ancora altra gente là con quali garanzie? Con quali garanzie? Facciamoci un esame di coscienza, prima di fare delle scelte che possono mutare la vita delle persone e delle famiglie napoletane. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiede di intervenire il Consigliere Sgambati e poi l'Amministrazione.

CONSIGLIERE SGAMBATI: Grazie Presidente, grazie Consiglieri.

Vede Presidente ho deciso di parlare, parlo poco in Consiglio Comunale, perché preferisco ascoltare, ma questa volta voglio sintetizzare una cosa e la sintetizzo in trenta secondi.

Ho ascoltato gli interventi di Moretto, di Esposito, di Sandro Fucito e trovo che in ogni intervento ci sia una grossa verità, ma resto perplesso su una cosa e quasi me ne vergogno, noi andiamo a chiedere a Roma di non alimentare la tensione sociale e non ci preoccupiamo che possiamo alimentarla a Napoli, trasferendo prima di Natale il Mercato del Pesce, al di là di tutte le liturgie, le messe, le condizioni tecniche, politiche della Destra, della Sinistra, del Centro, il mercato va trasferito, chi lo ha costruito, le banche, i problemi, la Fedelissima.

Tutte posizioni condivisibili e tutte sicuramente da attuare. Noi siamo qui, credo, per sintetizzare una sola cosa, parliamo di questo trasferimento che deve avvenire come avverrà, ma dopo Natale, senza alimentare un'altra politica scellerata, che comporterebbe ancora di più 500 persone sotto Palazzo San Giacomo prima di Natale, che è una cosa che non ci auguriamo, che non ci vogliamo augurare.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Coccia

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere.

Diamo la parola all'Assessore Esposito e dopo mettiamo in votazione.

ASSESSORE ESPOSITO: E' arrivata da parte di diversi Consiglieri, anche una richiesta di informazioni e credo sia il caso di ricostruire velocemente, come di solito sapete faccio, ma un po' nel dettaglio, quelli che sono i passaggi che ci hanno portato a questo punto.

Effettivamente del trasferimento dell'ittico si parla da anni e il trasferimento doveva avvenire poco prima di Natale di due anni fa. La Giunta Iervolino pensò di rinviare questo trasferimento al 30 giugno del 2011.

A metà giugno del 2011 si è insediata l'Amministrazione, dovendo affrontare in poche settimane questo tema, si ragionò e si discusse e ci fu un emendamento di Andrea Santoro, con parere favorevole dell'Amministrazione, per prendere un periodo di tempo e studiare un po' meglio la situazione dell'ittico.

In questo periodo di tempo, si è anche affrontata la situazione del CAAN, che parallelamente era in situazioni finanziarie gravi, anche perché ha dei locali molto

importanti e molto costosi vuoti, ma questo era praticamente un dettaglio rispetto al disastro nel quale si trovava il CAAN con tutti i conti correnti pignorati, l'impossibilità di pagare i lavoratori, l'impossibilità di far qualunque altra cosa, se non fossimo riusciti a ricapitalizzare il CAAN stesso.

Per ricapitalizzarlo era necessario un via libera straordinario del Governo, perché con tre bilanci in passivo non è possibile intervenire in un Ente Pubblico partecipato in maggioranza dal Comune.

Per ottenere il via libera dal Governo, abbiamo dovuto presentare e lo abbiamo fatto a dicembre dell'anno scorso, un piano che spiegasse anche come se ne veniva fuori da quella situazione critica e in questo piano non poteva che esserci anche il riempimento di tutti gli spazi e quindi procedere al trasferimento dell'ittico al CAAN, supportati in questo dal voto due volte di questa aula, che nella scorsa primavera e a giugno in occasione della relazione previsionale e programmatica ha votato appunto il trasferimento dell'ittico al CAAN, quindi a quel punto come Amministrazione eravamo tenuti a procedere in questa direzione.

Sui tempi probabilmente ci saremmo tenuti un poco più elastici, se ad agosto non ci fosse stata un'ispezione dell'ASL in tutta la struttura, nella quale, con un rapporto abbastanza dettagliato, che esordisce dicendo che ci sono condizioni igienico sanitarie assolutamente non compatibili con un Mercato del Pesce e credo che, nelle priorità delle priorità, ognuno ha le sue, ovviamente la priorità della salute non può essere così secondaria rispetto ad altro. L'ASL quindi intimava un immediato sgombero del mercato, oppure fare dei lavori valutati in 80 mila Euro, abbiamo chiesto una proroga all'ASL, perché in quel momento erano in corso dei lavori al CAAN, quali lavori al CAAN? Esattamente quelli che erano stati richiesti dagli operatori, perché non volevano i box chiusi, non volevano la struttura dell'ittico, così come era stata fatta e quindi sono stati spesi 250 mila Euro per risistemare l'ittico al CAAN, così come lo chiedevano gli operatori dell'ittico, quindi lo spazio aperto, la sala continua eccetera, eccetera.

Questi sono i lavori che sono stati fatti, l'associazione di categoria ha detto che erano box chiusi e quindi sono stati fatti dei lavori, togliendo tutti i box chiusi eccetera.

Adesso qui si possono aprire diversi ragionamenti, vorrei dare delle informazioni, è chiaro che uno può dire comunque non ci voglio andare, per esempio le associazioni di categoria mi hanno detto al CAAN c'è soltanto uno scivolo di uscita, mi sembrava effettivamente strano, sono andato a verificare, sono otto gli scivoli di uscita.

Il CAAN è esattamente pensato per un Mercato Ittico efficiente, quando è stato fatto il collaudo l'altro giorno con tutti i frigo accesi, con l'ASL che è intervenuta, che ha dato parere favorevole, ovviamente per come è la struttura, ci sono le celle a meno 18 gradi, che si trovano a due metri dall'ingresso, da dove l'autobus si appoggia alla parete e può scaricare, la catena del freddo è garantito, insomma è tutto fatto a puntino perché è una struttura nuova, peraltro rinnovata con questi lavori che ho detto, con la pavimentazione che è stata completamente rifatta e con le strutture che sono diventate aperte, è una sorta di open space, questo per che cosa?

Proprio perché sapevamo quelle che erano le obiezioni degli operatori del Mercato Ittico, che ci erano state manifestate nei diversi incontri e quindi abbiamo pensato di voler anche andare un contro alle loro esigenze, con quale risultato? Che al CAAN, che è già in condizioni finanziarie molto critiche, sono stati spesi altri 250 mila Euro e sono stati spesi con la ragionevole speranza, visto che noi abbiamo dato una scadenza, che è per il 6

novembre, che vengano i nuovi operatori e che cominciano a pagare quindi un fitto mensile, che porterebbe in ragione di anno a recuperare queste spese di 250 mila Euro e ovviamente a tenere in equilibrio i conti del CAAN, perché questa è la notizia positiva, che con l'arrivo dell'ittico, al di là del debito storico, che ovviamente va ripagato con il mutuo e questo è normale che sia, i conti sulla linea del bilancio del CAAN arrivano finalmente in equilibrio e questo consentirebbe anche di pagare in modo meno occasionale, diciamo così, i lavoratori della cooperativa, della società, non è la cooperativa, del facchinaggio, che ha operato finora nel CAAN con molte difficoltà.

Va detto che il CAAN ha anche occupato una serie di altre strutture, c'è il Mercato della Carne, che è completamente pieno, tranne solo due box, c'è il mercato della cosiddetta logistica, che è completamente pieno anche quello e si trova affianco all'ittico, insomma la struttura sta facendo dei passi avanti e devo ringraziare in questa occasione anche il Presidente e l'Amministratore Delegato, che si sono molto impegnati, perché si possa procedere a tenere in equilibrio una struttura, che è sempre costata denari all'Amministrazione Comunale nel passato e anche nel presente.

Proprio perché si possa raggiungere un equilibrio ed avere nell'area metropolitana di Napoli, perché Volla è nel cuore di quell'area, una grande struttura mercatale, che sinergicamente tenga insieme le carni, il pesce, la verdura e la logistica alimentare, credo che sia opportuno procedere al trasferimento.

Sul fatto di chiedere del tempo in più, come è nello spirito di questo ordine del giorno, personalmente sono favorevole, però ad una condizione che è dettata dall'esigenza specifica del CAAN, cioè il CAAN deve avere una certezza di entrate, deve averla per se e soprattutto per le banche, che a questo punto sono sul punto di chiudere i rubinetti e di mettere il CAAN in condizioni di estrema difficoltà.

Se quindi noi riuscissimo a legare e credo che questo sia l'impegno che dovremmo trovare insieme, riuscissimo a legare una data, che viene dopo Natale, benissimo, ma una data di trasferimento, con la firma del contratto di trasferimento al CAAN da parte degli operatori o almeno della maggioranza di essi, questo ci potrebbe garantire il fatto che il CAAN può dire: benissimo, il 2012 si è chiuso come si è chiuso, nel 2013 io mi trovo la struttura piena, una struttura, che come è sottolineato anche nell'ordine del giorno, ha fatturati particolarmente positivi.

Voglio segnalare che il mese di settembre, non ho ancora i dati di ottobre, al CAAN sono stati registrati ingressi di 22 mila operatori, 8 mila in più dello stesso mese dell'anno precedente, quindi non stiamo parlando di una struttura moribonda, morente o asfittica, ma di una struttura che sta crescendo.

Questo non vuol dire che non ci siano dei problemi, in particolare mi fa piacere che sia sottolineato quello dello svincolo, i camion ci arrivano, ci arrivano facendo una strada più complicata, ma se ci fosse lo svincolo sarebbe molto meglio e uno degli impegni, ogni volta che ci sentiamo con la Regione, con Caldoro, con del ... è proprio di accelerare, rimettere in moto questi lavori, che sono stati bloccati dalla Regione Campania, quando fecero un taglio, credo non sufficientemente motivato, di tutta una serie di attività che erano state avviate dalla Giunta precedente, tra queste appunto quella dello svincolo, che oggettivamente è un lavoro di una necessità così palese, così evidente, che non si capisce perché non si debba completare.

Individuerei, avendo dato un'occhiata al calendario, domenica 13 gennaio come data ultima, perché il mercato è comunque sempre chiuso il lunedì, dare come ultima giornata

una domenica e chiudere una settimana, la settimana precedente è quella diciamo comunque festiva, legata ancora alle festività natalizie, probabilmente domenica 13 potrebbe essere un buon compromesso.

Il mio invito, però, è che questa data, questa chiusura sia legata alla firma del trasferimento, altrimenti temo che al CAAN possano avere serissime probabilità di entrare in difficoltà con le banche e con i loro creditori, perché se non hai la certezza di entrare legata alla firma dei contratti e quindi alla messa in opera della parte più importante dal punto di vista reddituale, perché il pesce ha un valore aggiunto, che è esponenzialmente superiore rispetto a quello della frutta e verdura, metteremmo in seria difficoltà il CAAN e quindi indirettamente l'Amministrazione Pubblica tutta. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Assessore.

Prego Vicesindaco.

ASSESSORE SODANO: L'Assessore Esposito ha detto tutto, proporrei, proprio per dare anche senso compiuto agli atti che vota quest'aula, una modifica nel testo dell'ordine del giorno.

Innanzitutto già nel preso atto, che non è che è notizia degli ultimi giorni, preso atto della decisione di delocalizzare il Mercato Ittico presso la struttura CAAN di Volla, proporrei di cancellare il punto tre aggiuntivo, dove si fa riferimento, perché non vorremmo che si creasse un'aspettativa legata alle rampe, sulle rampe ci stiamo ragionando, occorrono 750 Euro che il Presidente Caldoro, non più tardi di venerdì scorso si è impegnato ad inserire nella programmazione e quindi stiamo lavorando, perché riguarda tutto il CAAN e non solo il Mercato Ittico e sulla data, oltre che ad inserirla con la specificazione che faceva l'Assessore Esposito al punto quattro, quindi con la condizione che si firmi da subito l'accettazione del trasferimento, quello che è importante è che sia nell'impegno dell'ordine del giorno, quindi si impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a programmare, quindi non cancellando per tempo anche attraverso una serie di concertazioni dell'Amministrazione Comunale, a programmare la delocalizzazione a Volla per il giorno 13 gennaio.

Con questo impegno, questo consentirebbe di dare le garanzie che chiedeva l'Assessore Esposito con il sistema delle banche, ma anche l'intervento che faceva il Consigliere Aniello Esposito, perché è importante che ci siano garanzie per gli operatori del CAAN, per le imprese che lavorano lì dentro e che sono in gravissima difficoltà, perché attendono come lavoro aggiuntivo, quindi per poter migliorare anche le condizioni di impiego orario dei lavoratori del CAAN, è indispensabile e improrogabile il trasferimento de CAAN.

Ora, è chiaro che, comprendendo, come diceva anche il Consigliere Fucito, che c'è un'esigenza che si può capire del periodo del Natale, secondo noi no, però ne prendiamo atto, se questa è la volontà del Consiglio Comunale ne prendiamo atto, ma deve esserci un punto fermo che il 13 c'è un'accettazione da parte degli operatori, che c'è un trasferimento senza alcun altro tentennamento, senza riaprire discussioni, senza altri rinvii, perché questo metterebbe in discussione non solo il Mercato Ittico, ma la sopravvivenza del CAAN, quindi con queste condizioni potremmo esprimere un parere favorevole.

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, mi scusi.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Prego.

CONSIGLIERE LEBRO: E' successa una cosa un po' strana, cioè che l'ordine del giorno in un Consiglio Comunale viene emendato dalla Giunta...*(Interruzione della registrazione)*...di prendere atto di una serie di problematiche e di iniziare una concertazione e di rinviare dopo Natale, non può la Giunta chiederci di mettere a noi la data, diciamo noi agli operatori la data in cui devono andarsene, poi il parere è positivo o è negativo? Perché non ho mai visto cambiare un ordine del giorno, è la prima volta che è successo in questo Consiglio Comunale.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Per favore è capitato altre volte e poi mi sembra che questo possa essere una giusta misura.
Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, come proponente, mi fa piacere che ci sia stata poi la condivisione di tutti i gruppi, penso che, per venire incontro a quelle che sono le richieste che faceva il Vicesindaco, ma anche alle osservazioni che i colleghi facevano, siccome era stata indicata una data al quarto punto, quella data noi la possiamo immaginare che da quindici diventi tredici, però poi lascerei il documento così come è, perché ovviamente dà carta bianca comunque all'Amministrazione, perché comunque la concertazione la lasciamo fare a voi.

Se la concertazione deve essere, come suggeriva l'Assessore Esposito, quella di sottoscrivere comunque per tempo e quindi da subito i contratti con il CAAN, è un'attività che noi lasciamo ovviamente in capo all'Amministrazione Comunale, noi non vogliamo né ostacolare, né entrare nel merito di quali debbano essere le forme di concertazione e credo tra l'altro che quello che suggeriva l'Assessore Esposito, possa essere anche condivisibile, cioè stabiliamo un percorso, verifichiamo, però ci debbono essere impegni reciproci da parte dell'Amministrazione e da parte degli operatori, ma noi qua non stiamo a fare comunque la difesa, non siamo i sindacalisti di quegli operatori.

La concertazione se la faranno loro e se la farà l'Amministrazione Comunale, noi come Consiglio Comunale abbiamo sollevato una questione, lasciamo e c'è la piena fiducia in quello che è l'operato dell'Amministrazione Comunale, lasciamo a voi poi la capacità di trovare l'accordo con gli interessati.

Se ci riuscite ci fa piacere avere contribuito ad avviare questo processo, che secondo me deve essere un processo, caro Vicesindaco, sereno, noi dobbiamo cercare di tranquillizzare gli animi, perché potremmo anche sgomberare la struttura del Mercato Ittico di Via Duca degli Abruzzi, ma se poi gli operatori non vanno al CAAN, noi non abbiamo risolto il problema del CAAN.

Noi dobbiamo creare le condizioni affinché il maggior numero di imprenditori che operano nell'attuale Mercato Ittico, decidano di andare lì a Volla.

Non è una cosa scontata, perché potrebbero anche decidere, come hanno deciso ad esempio gli operatori del Mercato dei Fiori di non andare, il Mercato dei Fiori è stato sgomberato anche tra virgolette con la forza, ma oggi non c'è un solo operatore dei fiori lì a Volla, perché si sono resi conto delle spese e hanno deciso che era più opportuno dare

vita a strutture private e siccome la legge lo prevede, che fino a prova contraria un imprenditore decide dove fare impresa, si sono organizzati per fatti loro in una struttura privata, se non mi sbaglio ad Agnano.

Noi dobbiamo garantire un clima sereno, il Consiglio Comunale dà mandato all'Amministrazione Comunale di fare questa concertazione con gli operatori. Noi auspichiamo che questa concertazione tenga conto anche di una serie di fattori, tra cui appunto il periodo particolare che abbiamo di fronte.

Non la prenderei come, Vicesindaco come dei paletti che mettiamo, anzi noi vi diamo carta bianca, noi diamo a voi la possibilità con forza, avendo avuto questo input dal Consiglio Comunale di avviare questa concertazione con gli operatori, poi mi auguro che vada in porto e mi auguro che si trovi, fermo restando che se questa concertazione non si trova, poi l'Amministrazione è libera di prendere quello che vuole.

Questo documento parte dal presupposto che ci voglia un dialogo, è normale che se voi aprite al dialogo e dall'altra parte però si alzano le barricate, penso che poi sia legittimo per l'Amministrazione prendere altre decisioni e procedere magari con i tempi che si erano previsti, quindi prendetelo veramente come un contributo positivo e costruttivo da parte del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale con questa paginetta, due paginette vi dice avviate il dialogo, se c'è dall'altra parte volontà a dialogare è bene, altrimenti poi l'Amministrazione si deve tenere libera ovviamente di fare quello che ritiene opportuno, indipendentemente da questo documento, che, ripeto, si fonda su un invito alla concertazione e al dialogo.

Se questa concertazione viene meno, non per colpa dell'Amministrazione, è normale che poi anche tutto il resto che abbiamo detto, ivi compresa l'idea di una proroga dei termini per la liberazione del Mercato Ittico verrà dopo.

Quindi, veramente accoglietelo come un contributo costruttivo, che ovviamente non lega le mani all'Amministrazione, anzi vi dà mandato, affinché si possa avviare questo dialogo con gli operatori, che ci auguriamo ovviamente possa portare a qualcosa di costruttivo per loro e soprattutto per l'Amministrazione Comunale. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Chiedo scusa, si sono iscritti a parlare Nonno, Attanasio e Palmieri, ma a sembra che eravamo in fase di votazione, perché avevamo chiuso con il parere dell'Amministrazione.

Mi sembra che così sia normalmente. Andiamo avanti per dichiarazione di voto, prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, la questione del CAAN di Volla la sto seguendo, l'ho seguito nella precedente Amministrazione, quando praticamente l'immobilismo aveva portato a spendere alle casse pubbliche circa 5 – 6 mila Euro al giorno per mantenere quella struttura che non funzionava.

Ora, siamo passati da un immobilismo totale, alla voglia di accelerare superando tutto e tutti. L'altra sera ho partecipato all'incontro con l'Assessore e sono il primo che dice che va aperto, perché è denaro pubblico, è una struttura pubblica molto bella, funziona, però Assessore il problema resta lo stesso, noi rischiamo che, per andare in contro a quelle che sono le esigenze del Consiglio di Amministrazione del CAAN e quindi dei rapporti con le banche, non andremo a tutelare quelli che poi dovranno essere gli operatori che lavoreranno lì, il problema qual è?

Se io operatore oggi mi trasferisco a Volla, ho il problema oggettivo di raggiungerlo, lei conosce il problema relativo alla rampa, allora che succede? Che dopo due mesi, un anno, quel centro agroalimentare, almeno per quanto riguarda il Mercato Ittico, verrà soppiantato dalla maggiore e migliore offerta presentata dal Mercato di Pozzuoli.

Noi avremo gli operatori, che se non se ne vanno subito a Pozzuoli, se ne andranno nel corso del tempo e allora che cosa abbiamo risolto?

Abbiamo risolto che abbiamo aperto il CAAN, perché abbiamo detto il CAAN finalmente funziona? Noi dobbiamo viceversa lavorare e qua ognuno di noi può dare il contributo, soprattutto chi alla Regione appartiene alla Maggioranza governativa, accelerare affinché questa maledetta rampa venga fatta, perché io quando vado al CAAN di Volla puntualmente mi sperdo, cammino con la motocicletta, ci arrivo con la moto e dopo dieci minuti mi sono perso, perché devo passare o per l'interno del paese o devo passare esternamente, ma tra controsensi, strade chiuse, strade senza uscita, muro morto, muro chiuso come diceva Totò, io non ci arrivo e allora il discorso è questo, dobbiamo essere pragmatici o vogliamo soltanto far vedere che abbiamo aperto la struttura, andiamo, tagliamo il nastro, usciamo con i titoloni, però fra sei mesi avremo il problema. Penso che la Pubblica Amministrazione debba essere pragmatica. Dico, oggi darci una scadenza del 13 gennaio, è una scadenza relativa soltanto alle esigenze del Consiglio di Amministrazione del CAAN, ma degli operatori di questa città non andremo a tutelare neppure un interesse.

Ho firmato un ordine del giorno che chiedeva di tamponare, di arrivare al 13 gennaio, ma per quanto mi riguarda questo è un momento tampone, è una decisione tamponatoria, anche perché chiedere agli operatori di spostarsi sotto Natale, li abbiamo praticamente ricattati, loro o bere o affogare, ora dovete fare questa cosa e poi se ne parla a gennaio, a gennaio dove andare via.

Assessore, non è questo, il problema si risolve facendo quella benedetta rampa e allora lo ripeto la disponibilità anche da parte del PDL c'è tutta, andiamo a lavorarci bene su questa rampa, altrimenti il CAAN domani mattina lo inauguriamo, dopodomani gli operatori se ne vanno a Pozzuoli.

Assessore, è una questione di buon senso, fermo restando che io voto l'ordine del giorno, perché è ovvio che in questo momento è meglio portare questo ordine del giorno a casa, anziché nulla e arrivare agli scontri con gli operatori del settore, però da qui a gennaio noi dobbiamo arrivare dagli operatori dicendo: guardate nel 2041 la rampa ci sarà, siete d'accordo? No, allora andatevene a Pozzuoli, andate da un'altra parte, però gli diciamo qualche cosa, altrimenti stiamo sempre a fare il gioco degli equivoci, senza portare una soluzione concreta per un problema che si porta avanti da anni.

Questa era la mia posizione, ovviamente portando tensione all'interno della città, tra gli operatori del Mercato Ittico e il Comune di Napoli, ripeto non è quella la strada. Grazie.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie.

Consigliere Attanasio, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Noi come Verdi ed Ecologisti abbiamo firmato questo ordine del giorno, perché si diceva che si voleva dare un po' di respiro per le festività natalizie, ma se poi ci troviamo a dover ridiscutere una decisione ormai assunta, io non sono più d'accordo, ritirerò anche la firma e vi spiego anche perché.

Vanno bene le osservazioni del Vicesindaco, io già avevo fatto cancellare due punti dalla premessa e avevo fatto aggiungere la data del 15 gennaio, va bene portarla al 13 gennaio, così come diceva il Vicesindaco, ma va cancellato quel punto tre, dove si lega alla realizzazione della rampa tutta una operazione che ormai è stata decisa, quindi significherebbe ridiscutere il tutto.

Poiché questa Amministrazione, anche per quanto detto dall'Assessore Esposito, ha delineato un futuro per quell'area economico ed anche urbanistico, non è che all'improvviso con un ordine del giorno che arriva all'improvviso in aula, si può aprire una discussione così importante, ritornare indietro su una decisione già assunta.

Quindi, faccio mia la proposta dell'Assessore Sodano, chiedendo che la data sia portata al tredici, questa veramente potrebbe essere una decisione dell'Amministrazione, perché noi come Consiglio Comunale non è che possiamo dire in un ordine del giorno la data precisa, questo lo lascerei, però toglierei il punto tre, che lega alla realizzazione della rampa, eventualmente poi l'apertura di questo nuovo mercato lì a Volla.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Attanasio, con le modificazioni che sono state dette dall'Amministrazione.

Ha chiesto di intervenire, sempre per dichiarazione di voto, il Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: La ringrazio per la parola. Stiamo scivolando su un terreno pericoloso, perché ho ascoltato con molta attenzione le parole del Consigliere Fellico, che è intervenuto a inizio discussione.

Credo che ci sia creato un bello spirito all'interno del Consiglio Comunale, perché vi è un'ampia sensibilità condivisa, che riguarda una categoria in particolare, che viene chiamata giustamente ad un trasferimento che è stato deciso in passato, un'opera che è costata diversi miliardi di lire, immaginare che ora vogliamo rimettere in discussione tutto quanto alla fine di un ciclo, poi chi starebbe ad ascoltare le ragioni di quelli del Mercato dei Fiori, che hanno pagato duramente la chiusura del fossato o di quelli che sono stati cacciati da Via D'Aulio perché dovevano partire i lavori del raddoppio del Centro Direzionale che non si sono più visti, però è chiaro che alcuni fatti misteriosi sono accaduti, poi qualcuno ci spiegherà perché ciò è avvenuto, questo blocco da parte di chi governava allora alla vigilia delle amministrative del 2011, a Natale del 2011 tutto programmato, ma si blocca il trasferimento.

Qualcuno, probabilmente, pure dovrà chiedere conto del perché è avvenuto, perché è accaduto questo, poi è arrivata l'Amministrazione De Magistris e ora tutti in qualche modo abbiamo ragione a sostenere che il trasferimento va completato, poi alcune considerazioni, come diceva il collega Moretto, vanno probabilmente approfondite, ma approfondite nella direzione che bisogna fare di più per realizzare e garantire che il CAAN diventi veramente una struttura di livello, come quelle che esistono in tutte le Regioni di Italia.

Credo che il CAAN abbia queste caratteristiche, bisogna però accompagnare una serie di interventi infrastrutturali, tra cui non ultimo quello della rampa di accesso e il punto tre, che in qualche modo viene richiamato in questo atto, era uno degli elementi che mi ero permesso io di segnalare al collega Santoro, che è stato il primo estensore del provvedimento e attenzione non era una sorta di scappatoia per cercare di trovare la soluzione ed evitare il trasferimento.

Sono d'accordo con l'Amministrazione, sono pronto ad ascoltare le ragioni degli operatori in un momento di difficoltà economica, ci troviamo alla vigilia di un evento, che per la nostra tradizione, per la nostra città è un evento culminante per la vendita del pesce, per tutto quello che l'indotto che si muove intorno.

Attenzione, noi non stiamo facendo una cortesia a trenta operatori commerciali, venticinque, a me non interessa proprio di quei venticinque, perché probabilmente le pressioni, tra virgolette, di cui qualcuno parlava, sono le telefonate dell'amico dell'amico che ti dice noi, la nostra condizione...

Tutti, probabilmente in questa aula abbiamo avuto una sollecitazione, che non è una pressione, da parte di un amico, che è legato a quella tradizione popolare, a un'economia e che dice attenzione ci state mettendo fuori nel momento nel quale noi, più di ogni altro, possiamo ricavarne un risultato ed un vantaggio economico, ma attenzione intorno a quel vantaggio economico vi è tutta una rete che vive, un mondo che vive e che in qualche modo raccoglie un'occasione.

Ripeto, quel punto tre, che non era condizione assolutamente preclusiva per il trasferimento, io avevo immaginato e avevo anche chiesto al Vicesindaco, avvicinandomi pocanzi a lui, di trasformarlo in un impegno che l'Amministrazione intende in qualche modo assumere per accelerare la realizzazione di alcune opere infrastrutturali.

Il senso è un altro, è quello di dire, noi non è che vi vogliamo penalizzare e castigare, noi vogliamo essere vicini a voi, noi con il trasferimento non è che immaginiamo di dire bene abbiamo fatto quello che la coscienza o il dovere ci ha obbligato a fare e vi abbandoniamo, assolutamente no!

L'impegno dell'Amministrazione e di tutta l'assise del Consiglio Comunale è creare quelle giuste condizioni, le sinergie di cui parlava anche il collega Nonno, per continuare a essere loro vicini, ma fare sì che il CAAN diventi una struttura di eccellenza per il nostro territorio, ripeto e per l'intera Regione, mi permetto di suggerire di mantenerlo quel punto tre.

Per quanto riguarda la scadenza, anche lì, ripeto sarei dell'avviso di, in qualche modo auspicare che, ovviamente questo ascolto che c'è stato da parte del Consiglio, dell'Amministrazione, possa trasformarsi entro una certa data, perché è chiaro che noi non possiamo in qualche modo dare un termine noi perentorio a quello che deve essere il trasferimento.

È chiaro che, un ordine indicativo, temporale lo possiamo dire, nel senso che, questo è in qualche modo un ordine del giorno che sollecita l'attenzione dell'Amministrazione su un problema, su una questione, individua una serie di misure, di impegni programmatici per arrivare a quello che tutti siamo d'accordo che avvenga, perché oggi abbiamo una Corte dei Conti, che in qualche modo è bene attenta a quello che ognuno di noi fa e la mia responsabilità me la voglio prendere, ma giusto perché mi viene sollecitato un problema temporale in ordine ad un evento che sta per arrivare in questa città e in tutto il paese.

Ultima cosa, si parla di verbali ASL, sul verbale ASL non sarei preoccupato, perché, perlomeno per quello che io ho notizia, nel senso che lì non si tratta di procedure alimentari, ma si tratta di problemi strutturali, cioè vi sono delle prescrizioni che in qualche modo attengono a difetti strutturali, a vizi strutturali, a fatti che non vanno.

Lì si potrebbe immaginare, perché anche lì quando sento l'Assessore Esposito dire: vengono imputate prescrizioni per 80 mila Euro.

Attenzione, una cosa è la violazione che determina una sanzione e la sanzione è una cosa

inevitabile ormai o si ottempera o non si ottempera, insomma il reato c'è stato e c'è la sanzione, altra cosa è l'impegno economico che l'Amministrazione dovrebbe assumere per fare degli interventi e adeguare quelle strutture.

Rispetto a questo, vorrei un attimo comprendere meglio, perché è chiaro ...*(Interruzione della registrazione)*...come diceva Pace fino in fondo.

Ultima cosa mi permetto di aggiungere e la sottopongo alla vostra attenzione, sono i contratti. Intanto mi pare che la struttura attuale che loro occupano, in qualche modo comporti un ingresso di entrata economica, vi è contratto con il quale noi ricaviamo dei fitti da quella struttura, penso che ricaviamo dei fitti o no? Immagino di sì, la stessa cosa sarebbe andare al CAAN, quindi le perdite di utilità non le vede e chiedo a voi di valutare questa opportunità, non si potrebbe immaginare di firmare subito dei pre-contratti e trasferire quelle partite, quelle somme che oggi incassate per quanto riguarda il bilancio comunale, trasferirle in quota al CAAN, quindi dire noi vi diamo la deroga, esigiamo un pre-contratto e diamo la possibilità anche di salvare quello che è il rapporto e la difficoltà del CAAN, stornando le somme in carico al bilancio del patrimonio del Comune di Napoli dalla partita entrate e in qualche modo destinandole già al bilancio del CAAN.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Palmieri.

Ha chiesto di intervenire sempre per dichiarazione di voto, il Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente.

Innanzitutto mi sembra di capire, non me ne voglia Santoro, che ci siamo ritrovati a firmare questo ordine del giorno con diverse aspettative, perché dico questo?

Perché io adesso spiegherò la mia, però mi sembrava che anche dall'intervento di Santoro e successivamente di Marco Nonno, gli argomenti fossero diversi, perché noi non ci stiamo limitando, come diceva appunto Santoro, a chiedere il tavolo di concertazione, con il quale stiamo con questo ordine del giorno dando o almeno come era originariamente, dando carta bianca all'Amministrazione, anzi nel "chiede" vi era un chiaro vincolo a spostare la data del trasferimento, quindi non è carta bianca, ma anzi c'è un vincolo preciso che stavamo chiedendo all'Amministrazione, in più e Marco ha sottolineato questo aspetto, la vicenda della rampa.

Qualcosa, però, mi sembra di capire, non è di competenza dell'Amministrazione, per cui vincolare il trasferimento a qualcosa che non è nella nostra possibilità, cioè non siamo noi a poter realizzare la rampa, ma si chiede l'intervento di un altro Ente, mi sembra un vincolo non accettabile, per cui faccio mia, come firmatario, la richiesta di soprassedere sul punto tre.

Quali sono i motivi che mi spingevano e in parte Santoro lo diceva nel suo intervento, evitare nel momento di crisi che viviamo e a ridosso delle festività natalizie di aprire un ulteriore fronte con un pezzo della città e questo mi sento di dividerlo.

Mi sentivo e mi sento ancora di dividerlo, però, a patto ed io personalmente l'ho preso, perché l'ho aggiunto, fortunatamente ho messo proprio la firma accanto alla parte che ho aggiunto, che come Consiglio e come Consiglieri ci assumessimo anche una responsabilità, che non è solo quella di dimostrare una disponibilità agli operatori, noi chiediamo all'Amministrazione di soprassedere sulla decisione e quindi di rinviare, ma di assumerci ed io l'ho fatto in qualche modo, fino in fondo la responsabilità dell'atto che compio, indicando come dire una data, ho indicato il quindici, l'Amministrazione chiede

il tredici, perché penso che faccia parte delle nostre prerogative, quella in qualche modo di facilitare anche il compito dell'Amministrazione in questo senso e anche di facilitare un'opera di mediazione con gli operatori, che è appunto quella di, rinviare a dopo le festività natalizie il trasferimento, che dentro questa mission che chiediamo all'Amministrazione, vi sia però un patto tra leali, in cui il trasferimento sia subordinato all'accettazione formale che poi a quella data ci sia effettivamente una collaborazione sul trasferimento che deve essere messo in opera.

Quindi, in questo senso faccio ancora una volta mia quella che era la richiesta di trasformazione del Vicesindaco sull'ordine del giorno, relativamente appunto al fatto che nelle more del tavolo di concertazione, però emerga in maniera chiara ed univoca la data in cui questo trasferimento si compia, perché dico questo?

Perché in questo ha carta bianca l'Amministrazione, perché ove mai questo non si desse, non chiedo all'Amministrazione di vincolarla comunque appunto a questo trasferimento in avanti della data del trasferimento, chiedo scusa per il bisticcio di parole, ma lo chiedo soltanto subordinandola al fatto che vi sia, come dire, appunto che le parti, tutte quanti, di comune accordo tra di loro, trovino una soluzione, che io come Consiglio sto suggerendo. Penso che possa far parte delle prerogative di noi Consiglieri trovare queste formule di mediazioni dentro quelli che possono essere elementi di conflittualità sociale che possono emergere, non la trovo una sottrazione legittima da parte nostra quella di dire noi ci limitiamo ad indicare una strada, quello che si apra un tavolo di concertazione, poi la gestiscano gli altri.

Noi stiamo chiedendo all'Amministrazione di soprassedere su una decisione già presa, tra virgolette una decisione che potrebbe essere già operativa. Quindi, proprio a fronte di questo, ripeto l'argomento che per me era fondativo della firma e della parte aggiuntiva che ho introdotto era appunto questo, di pensare che proprio durante le festività natalizie e nonostante tutto quello che la città vive in questo periodo, un ulteriore fronte sia dannoso per la vita della città, per la convivenza pacifica, per l'apertura di un nuovo fronte.

Dico, facendo nostri quelli che sono gli inviti, Davide non gli emendamenti, ma gli inviti che l'Amministrazione ci rivolgeva, io li faccio miei, l'ordine del giorno può passare con quei correttivi.

Insistere sulla vicenda della rampa, che ripeto non è competenza nostra, significa vincolarci ad una decisione che potrebbe pure avvenire fra dieci anni, perché non siamo noi a deciderlo, cioè non siamo noi poter determinare l'accelerazione o meno di questo sviluppo, però fondamentale, anzi bisognerebbe evidentemente chiedere che tra l'Amministrazione e gli operatori si svolga di comune accordo un confronto rispetto a quello che fa l'interlocutore vero di questa vicenda.

La Regione Campania, bene, allora insieme agli operatori si va alla Regione Campania. Mi rendo conto che questa Amministrazione è diventata il fiore all'occhiello della rappresentatività istituzionale, però ciò che non è di nostra competenza non è nostra competenza, cioè se lo devono dare gli altri, lo facciano gli altri, le istanze vengono rivolte agli altri, gli operatori vadano alle sedi istituzionali opportune.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Rinaldi, mi scusi, lei propone di cancellare l'art. 3, neanche come impegno e anche il primo rigo e mezzo del quattro, ho capito bene? Perfetto. Benissimo.

Consigliere Borriello e poi chiudiamo.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Assessore, Presidente, la cosa che deve essere chiara, questo a garanzia di tutti e soprattutto dell'Amministrazione Comunale di Napoli, è che la procedura di delocalizzazione del Mercato Ittico non può essere messa in discussione, quindi stabiliamo questo punto che è fermo, se facciamo cose diverse entreremo in tutto altro campo, dove l'esposizione sarebbe un'esposizione abnorme. Nel dire questo, però, dobbiamo anche sapere che ci troviamo in un quadro normativo nel 2012, che è diverso da quello che esisteva negli anni in cui questa scelta fu assunta, questo è il punto, forse l'unica arma che si ha, è che questo Mercato Ittico si trova in una struttura di proprietà del Comune di Napoli, altrimenti avremmo problemi, avremmo problemi a de localizzare una funzione.

Questa è una delle cose di cui bisognerà tenere conto e quindi in qualche modo rafforza il primo punto, che deve essere mantenuto fermo circa la necessità di procedere e dall'altra parte anche la debolezza che ha in se, alla luce di un quadro normativo che è totalmente cambiato e che non dà più al Comune e alla Regione, la facoltà di decidere i mercati unici cittadini, questo è il punto.

Come si può uscire da questa vicenda? Si può uscire solo ed esclusivamente facendo quello che è possibile fare, anche come Consiglio Comunale, cioè di chiedere di sospendere momentaneamente alla luce del periodo natalizio, per tutto quello che hanno detto nel corso della discussione di oggi sia molti colleghi Consiglieri, ma anche la Giunta, la chiusura, perché si tratta più che di delocalizzazione, in se è un provvedimento di chiusura di quella struttura, è chiaro questo?

Per quanto riguarda la chiusura del Mercato Ittico nella città di Napoli, come è possibile procedere? In modo molto netto e l'ordine del giorno deve essere preciso, cioè chiarito questo punto, nelle more di questo periodo natalizio, si procedere a sospendere temporaneamente, temporaneamente e la proposta che veniva da Palmieri, è una proposta che può aiutare questo percorso, perché si trasferiscono e su questo bisogna fare i dovuti accertamenti del caso, i canoni che attualmente vengono corrisposti dalle imprese per il Mercato Ittico che si tiene alla Marinella al CAAN, in modo che lo alleggeriamo un po' quella prospettiva che è in campo nella sue alte forme, avendo la consapevolezza che se quel CAAN che sta a Volla non si dovesse riempire di quest'altra funzione, salterebbe il CAAN, questo è il problema.

Assessore, poiché questa funzione è indispensabile, perché lì giunga, dobbiamo avere una concertazione che sia ferma in alcuni punti e che riesca a essere persuasiva affinché tutti o la stragrandissima maggioranza di loro, abbiano consapevolezza che è utile per loro, per il futuro dei mercati in aree complesse come quella napoletana e che non è vero che loro li riducono la loro capacità di vendere, ma potrebbero anche addirittura accrescerla, stando dentro una struttura iper organizzata.

Quindi, mi mostrerei disponibile in una concertazione con alcuni punti fermi, sapendo che oltre non bisogna andare.

Assessore Sodano, il tema non è del tredici o del quindici, ma il tema è di affermarlo con estrema chiarezza, ora possono essere quaranta o possono essere sessanta o cinquanta, non lo so, ma noi dobbiamo avere questo rapporto che è fatto di responsabilità nei confronti della città e nei confronti di questi operatori economici, ma anche gli altri operatori economici che stanno presso un'altra struttura, necessitano che la stessa non

vada in fallimento o addirittura esponiamo il Comune di Napoli ad avere dei costi per le vicende che ricordava pocanzi l'Assessore Esposito, quale è il punto?

Il Consiglio Comunale deve avere su questa vicenda, lo dico ai tanti, un atteggiamento di matura responsabilità, di matura responsabilità, non alla forzatura e quindi non al trasferimento a tutti i costi in questi giorni, ma neanche approvare una sospensione del provvedimento per poi dire si vedrà.

Noi questo è quello che dobbiamo fare, ma nel rispetto dei lavoratori, nel rispetto degli operatori e sono lavoratori e operatori quelli che stanno a Via Marittima e quelli che stanno a Volla e quindi di farlo anche con tutta la cautela del caso, avendo nei confronti degli operatori e dei lavoratori non un incontro, ma più incontri, perché la concertazione può per una fase aiutarci, ma questa concertazione deve essere accettata dagli altri e sapere che la concertazione ha un inizio e una fine e noi speriamo che questo lavoro possa portare ad avere la sospensiva e al tempo stesso a far decollare definitivamente il CAAN di Volla.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie Consigliere Borriello, non si lasci prendere dalla libidine della parola.

Consigliere Moretto, intervenga brevemente e lo mettiamo ai voti.

CONSIGLIERE MORETTO: (*Interruzione della registrazione*) ...modificare questo ordine del giorno, in quanto molto spesso noi diamo poca importanza all'ordine del giorno e invece l'ordine del giorno diventa una delibera del Consiglio, per cui assumiamo delle responsabilità di trasformare un po' tutta una situazione, che, invece, non entra nelle nostre competenze, come non entra nelle nostre competenze il punto tre che va tolto, quello della data.

In effetti, come diceva Antonio, noi ci troviamo di fronte anche ad una trasformazione, perché in effetti oggi che cosa si fa? Non si può nemmeno parlare di delocalizzazione, c'è un dato di fatto, in cui l'Amministrazione ha deciso di chiudere quell'attività che si svolge oggi in Via Duca degli Abruzzi, cosa avverrà dopo?

Noi non possiamo entrare in quello che diceva lei, andiamo ad assumerci noi una responsabilità, a dire che cosa deve fare l'Amministrazione, fare una concertazione, chiudere i contratti prima del 13 gennaio, cioè andiamo a vincolare un'operazione, una concertazione, che non entra nel merito dell'indirizzo che può dare il Consiglio Comunale.

Lo spirito di questo ordine del giorno, alla fine qual era e credo che lo abbiamo colto, non è quello di poter impegnare un'istituzione, che non è il Consiglio Comunale, cioè la Regione, non possiamo impegnare gli operatori ad aderire a quello che vuole l'Amministrazione, perché c'è una contrattazione, potrebbero andarci tutti, quando potrebbe non andarci nessuno come è successivo con il Mercato dei Fiori e quindi quella nuova linfa che lei diceva, potrebbe malauguratamente anche venire meno, cioè è tutto un fatto che non rientra nel nostro meccanismo.

Quindi, quello di non chiudere oggi e far operare il Mercato Ittico sino ad una determinata data, è l'unica posizione che può suggerire il Consiglio Comunale all'Amministrazione, tutto il resto non entra nelle competenze nostre, né tantomeno io credo che sia opportuno che il Consiglio Comunale possa assumersi la responsabilità di andare a sottolineare le cose che diceva l'Assessore Esposito.

Restano e rientrano comunque nei compiti dell'Amministrazione, la concertazione con gli operatori.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Grazie per la sua sobrietà.

Passiamo subito al voto dell'ordine del giorno, così come modificato, penso che sia chiaro a tutti, dopo il "chiede" abbiamo tolto "l'eventuale", poi abbiamo tolto totalmente il Capitolo 3 e abbiamo tolto il primo rigo e mezzo del Capitolo 4.

Abbiamo invece aggiunto, cambiato il 15 gennaio in 13 gennaio, con l'accettazione e la firma da parte degli operatori. Penso che in questo modo possa essere votato. Si procede alla votazione.

Chi è d'accordo rimanga fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'ordine del giorno è approvato alla unanimità. Grazie.

Non andate via, c'è un altro ordine del giorno, lo aveva preso Mimmo Nocera, perché lui ha la libidine della carta, invece che della parola.

È un ordine del giorno firmato da tutti i Consiglieri e dai gruppi, credo lo abbiate già avuto, riguarda ...

CONSIGLIERE VERNETTI: Presidente, è firmato da tutti chi? Non lo conosco questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE COCCIA: E' sottoscritto da tutti i gruppi e da molti Consiglieri.

CONSIGLIERE VERNETTI: Se lo possiamo vedere.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Ve lo leggo, manca solo la firma di Castiello, ma ci sono tutte.

Volete che ve lo legga, perché se no disboschiamo la foresta dell'Amazzonia senza ragione.

Ordine del giorno del 5/10/2012: "Premesso che il servizio semiresidenziale a favore dei minori, è non solo essenziale, ma indispensabile per la funzione che esso svolge sul piano formativo ed educativo; che questo servizio svolge altresì anche un concreto sostegno alle famiglie in stato di disagio socio economico; che dà servizio a cui sono interessati migliaia di ragazzi dei quartieri popolari e periferici della città, nel quale è molto forte non solo il disagio, ma anche e soprattutto la prospettiva di esporre a rischio migliaia di minori.

Considerato che, tale e importante servizio rischia concretamente la sua sospensione per la impossibilità da parte degli istituti a farvi ancora fronte, in quanto gli stessi attendono pagamenti dal maggio 2008; che l'Assessore al Welfare e ai Servizi Educativi, ...con la quale si richiede con la qualificazione di tale servizio come indispensabile; considerato inoltre che l'art. 28 al comma 10 del regolamento di contabilità del Comune di Napoli, in attuazione del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto, elenca servizi classificati come indispensabili e tra questi vi è l'accoglienza residenziale per minori ospitati su disposizione dell'autorità giudiziaria; impegna il Sindaco e la Giunta ad attuare tutti gli atti amministrativi del caso, affinché il servizio di accoglienza semiresidenziale dei minori ospitati su disposizione dei servizi sociali e amministrativi del Comune di Napoli, sia per analogia considerato e classificato nei medesimi termini di quello riguardante

l'accoglienza residenziale dei minori, di cui all'art. 28 comma 10 del regolamento di contabilità del Comune di Napoli".

Ha come prima firma quella di Antonio Borriello del PD, ma riporta le firme di tutti i gruppi comunali presenti in aula.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Chiedo il parere dell'Amministrazione.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Prego Assessore.

ASSESSORE SODANO: Capisco lo spirito con cui è stato proposto questo ordine del giorno, ma ho difficoltà a poter esprimere un parere su una materia così complessa, che non si può chiudere a fine seduta, perché questa delibera è molto impegnativa.

È una valutazione che possiamo fare, che stiamo facendo, personalmente inviterei a rinviarla, perché non sono in grado di potermi esprimere, dovremmo chiedere quantomeno una sospensione dei lavori per poter fare un approfondimento o il rinvio.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Borriello, siccome siamo al termine, chiediamo un rinvio al prossimo Consiglio.

Il prossimo Consiglio ci sarà il quattordici, mi impegno affinché questo sia messo all'ordine del giorno nel Consiglio del quattordici.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Presidente, invece di utilizzare la formula dell'ordine del giorno, possiamo anche chiudere qui la discussione, se si accoglie come un invito all'Amministrazione a verificare che...

VICEPRESIDENTE COCCIA: L'Amministrazione cosa dice?

ASSESSORE SODANO: Se è un invito, è chiaro che possiamo accoglierlo.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Rinvio al quattordici, è un impegno che ci siamo presi come Vicepresidenza, va bene così!

Prego Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Volevo dire questo, giustamente il Vicesindaco sottolineava l'importanza del...

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Rinaldi, questo punto è rinviato.

CONSIGLIERE RINALDI: Non è possibile che nell'urgenza si rinvi e uno sta qui con il dito alzato, sono educato, ho fatto le scuole dell'obbligo e mi hanno insegnato che il dito alzato da diritto alla parola.

VICEPRESIDENTE COCCIA: Consigliere Rinaldi, la prego vada avanti.

CONSIGLIERE RINALDI: Volevo dire solo questo, che il Vicesindaco sottolineava la importanza del tema, ma la delicatezza del contenuto, allora, affinché come Consiglio, facendo propria la qualità del testo, ma andando in contro all'esigenza di sensibilità sul

contenuto, noi potremmo secondo me semplicemente introdurre al primo rigo: “Nei limiti delle norme di legge e compatibilmente con i pareri tecnici che vengono espressi” e si vota l’ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE COCCIA: L’ordine del giorno è rinviato, non ci sono altri argomenti, ci siamo presi la responsabilità di portarlo all’ordine del giorno del prossimo Consiglio. La seduta è sciolta. Hanno partecipato a questo Consiglio 42 Consiglieri. Arrivederci.